

# NIGHTCIRCLE

gianfranco gandolfi - via e. velo n.30 - 36061 bassano d.g.(VI)



**prossimo numero**

**. . . ottobre 1989 . . .**

# NIGHTCIRCLE

trimestrale d'introspezione n.3/4 aprile-settembre 1989



**interviste: minimal compact - area -  
beautiful pea green boat - dead can  
dance - underground life - died pretty  
+ articoli: third mind - engel der . . .**

# NIGHTCIRCLE

trimestrale d'introspezione numero 3/4 aprile-settembre 1989  
supplemento al n.2/7 di Stampa Alternativa bimestrale regi-  
strato presso il Tribunale di Roma al n. 276/83

direttore responsabile: Marcello Baraghini

REDAZIONE NIGHT CIRCLE: Gianfranco Gandolfi Via E.Velo n.30  
36061 Bassano del Grappa (Vicenza)

HANNO CONTRIBUITO E SI RINGRAZIANO: Valentina Cibin, Mirco  
Salvadori, Punk Dark Graphic, D., Ian Williams, Pietro Stilli,  
Samy Birnbach, Steve Jones, Sandro Onorato, Paolo Scotton,  
Alessandro Raia

COPERTINA: Minimal Compact "Figure one Cuts"

RETRO: Foto di Paolo Scotton

PROSSIMO NUMERO: ottobre 1989

## S O M M A R I O

pag.3:redazionale	pag.31/35:dead can dance
pag.4/9:minimal compact	pag.36/40: died pretty
pag.10/11:brevi annotazioni...	pag.41/42:third mind records
pag.12/18:area	pag.43/45:beautiful pea...
pag.19:prove d'ascolto	pag.46/47:prove d'ascolto
pag.20/21:punk dark graphic	pag.48/57:underground life
pag.22/27:engel der...-trakl	pag.58:poesia
pag.28/29:selena moor	pag.59/63: prove d'ascolto
pag.30: eyas media	e block notes

# REDAZIONALE

La periodicità di Night Circle aveva previsto l'uscita del  
numero 4 per il prossimo luglio, ma, seguendo la logica e  
la razionalità, abbiamo deciso di "saltare" il turno.  
La distribuzione, in piena estate, sarebbe stata "troppo  
rallentata" (e si lo dobbiamo ammettere, anche noi andiamo  
in vacanza!), ma abbiamo anche pensato che sei mesi senza  
Night Circle per noi e per Voi (!) sono effettivamente  
troppi, da qui la decisione di realizzare un numero doppio  
allo scopo di fare pesare meno la nostra assenza dalle  
scene (!). Torneremo ad ottobre, e purtroppo alla fine  
dell'estate, con il numero 5, un numero con cui festegge-  
remo il nostro primo anno di vita (già?!?).  
Speriamo solamente che Vi ricordiate di noi, e se andate  
in vacanza, oppure anche se resterete a casa, mandateci  
pure una cartolina (possibilmente con "paesaggio notturno!"  
... Ciao, buona estate a tutti...! -Gianfranco-

richiesta copia arretrata lire 4000 (comprese spese postali)

NIGHT CIRCLE numero 1: interviste a black tape for a blue  
girl - heavenly bodies testi di skin - black tape - colin  
newman articoli su les disques du crepuscule - in the  
nursery

NIGHT CIRCLE numero 2: interviste a breathless - bel canto  
in the nursery - death in june - sol invictus testi dead  
can dance articoli greetings 88 - a primary industry  
noesie

# MINIMAL COMPACT



**MINIMAL COMPACT**

Photo Richard Dumas



## SAMY BIRNBACH

## INTERVISTA

E' strano intervistare un componente di un gruppo senza sapere prima che la band in questione si è da poco sciolta. Le domande preparate diventano improvvisamente inutili. Lo scioglimento dei Minimal Compact, lo dobbiamo ammettere, ci ha colto assolutamente di sorpresa e soprattutto ci ha rattristato non poco. Di questa originalissima formazione avevamo un'immagine di estrema "compattezza" ed unione. Non sarà facile per noi abituarci all'idea di non ritrovarli puntuali, come da anni accadeva, in tournèe nel nostro paese. Un paese, il nostro, che li aveva eletti beniamini in un genere musicale sempre più povero di originalità e di veri protagonisti.

ALLORA SAMY, COSA E' SUCCESSO? Siamo stati insieme per sette anni ed ormai avevamo idee e visioni musicali completamente diverse. Malka ha un bambino di pochi mesi e non poteva più impegnarsi con il gruppo, Max, il batterista gioca a calcio e sta cercando un nuovo gruppo a cui unirsi. Berry e Rami hanno già registrato un album insieme, io invece sto lavorando con Benjamin Lew.

IL VOSTRO IMPEGNO NELLA MUSICA QUINDI CONTINUA...

Senz'altro, usciranno vari dischi che ci vedranno impegnati disgiuntamente. Malka Spiegel dovrebbe pubblicare un album solista verso la fine dell'anno. Il progetto di Berry Sakharof e Rami Fortis si chiama "Foreign Affair" e potrebbe uscire da un momento all'altro.

IL TUO LAVORO CON BENJAMIN LEW INVECE COSA PREVEDE?

Con Benjamin sto ultimando un album di poesia e musica con testi di autori quali Boris Vian, Appolinaire, Eluard, Thomas Haroy, Delmore Schwartz, Bob Kaufmann, Malcom Lowry, Gottfried Benn ed Herman Hesse, tutti cantati nelle lingue originali. Il disco dovrebbe uscire per la fine di aprile. Con Benjamin ho suonato già l'anno scorso in settembre a Perugia e con lui terrò alcuni concerti in Francia e ad Amsterdam (fine febbraio-inizi marzo)

CHE TIPO DI MUSICA REALIZZATE? Totalmente differente dalla musica dei Minimal Compact. Non è pop o rock ma musica neo-classica. Utilizziamo synth, nastri, il basso e ci accompagnano

musicisti che suonano strumenti classici come il cello e l'oboe. Nel disco poi ci ha dato un aiuto anche Peter Principle come chitarrista. Speriamo quando uscirà il disco di poter venire in tournée anche in Italia.

#### TORNIAMO AI MINIMAL COMPACT, COME E' NATA L'IDEA DELL'ALBUM

LIVE? Era già da parecchio tempo che volevamo realizzare un disco dal vivo, anche perchè l'attività live rappresenta una diversa facciata del gruppo. Il disco che è uscito praticamente è una specie di "the best of..." ma dal vivo e con molte vecchie cose rifatte però con nuovi arrangiamenti.

#### PERCHE' AVETE SCELTO, COME LUOGO DI REGISTRAZIONE, LA FRANCIA?

Abbiamo scelto di registrarlo a Rennes, in Bretagna, perchè quello era stato il primo posto in cui suonammo molti anni fa al di fuori dell'Olanda, il paese in cui abitavamo allora. Da quel lontano giorno abbiamo sempre avuto un contatto particolare con quel luogo e con la gente del posto.

#### NON CI SARANNO PIU' QUINDI DISCHI DEI MINIMAL COMPACT...

No, non abbiamo più registrato insieme. Singolarmente abbiamo lavorato con altri musicisti. Sakharof ha suonato il basso per un album di Karen Finley, Fortis ha collaborato con Lew e Steven Brown, e Malka Spiegel ha prestato la voce come backing vocals nella versione "singolo" di "You" dei Tuxedo Moon, oltre a tutte le nuove cose di cui abbiamo parlato prima.

#### QUALE ERA IL MESSAGGIO DELLA MUSICA DEI MINIMAL COMPACT?

Nella nostra musica non c'erano messaggi particolari, più che di messaggi parlerei di "massaggi" per le menti, per i cuori e per i corpi.

#### AL MOMENTO QUALI SONO I MUSICISTI CHE MAGGIORMENTE APPREZZI?

A me piacciono svariati generi musicali, musica per colonne sonore, pop, classica, etno... Tra i musicisti mi piacciono... Fermami quando ti basta: Charles Hayward, Nick Cave, Pere Ubu, Wire, Sonich Youth, Roy Orbison, John Hassel, Harold Budd, Ann Palm, Lights in a Fat City, Tom Waits, John Zorn, Brian Eno, Robert Wyatt, Trio Bulgarka... OK MI BASTA COSI'... He said, Berry Adamson, Nadjma, Hendrix, Birds, Kinks, Michel Nyman, Johnny Cash, Luxuria, Nico... HEY SAM... Harmonic Choir, Moricone, Nino Rota, Residents, Syd Barret... CIAO SAM GRAZIE... Snakfinger, Beefheart, Auro Part...

Il mondo è pieno di grandi suoni e di grande musica...

#### MINIMAL COMPACT "Live" (lp CRAMNED DISCS)

L'ultimo disco dei Minimal Compact!!!... primo ed unico vinile live ufficiale del gruppo, e vera e propria raccolta antologica contenente dieci delle tante "canzoni capolavoro" proposte da questa inimitabile band in sette anni di attività.

Un disco questo che sintetizza alla perfezione il cammino musicale di questa formazione (quattro israeliani ed un olandese) impegnata a fondere le tradizioni delle origini con la personale interpretazione della realtà metropolitana europea. Un cammino iniziato sette anni fa, nel 1981, con un minilp che giustificava con la sua musica minimale il nome della band. Continuato poi con "One by one" e con "Deadly Weapons", i lavori emotivamente più intensi e maggiormente intrisi di religiosità e terminato poi con gli ultimi due album, quelli della maturità musicale e formale, "Raging Souls", prodotto da Colin Newman, e "Figure one cuts" prodotto da John Fryer. Un cammino ufficialmente chiuso riepilogando il tutto in un unico grande disco... per un triste addio...

DISCOGRAFIA (a 33 giri): "Minimal Compact" minilp (Statik Dancin') - "One by one" (Disguise) - "Deadly Weapons" (The Well, The Howling Hole, Deadly Weapons, Next one is real) - "Raging Souls" (Autumn Leaves, When I go, The traitor) - "Lowlands Flight" made to measure vol.10 - "Figure one Cuts" (Piece of Green) - "Live". Tutti i dischi sono stati pubblicati dalla CRAMNED DISCS. I brani riportati tra parentesi sono quelli contenuti nel "Live".

FORMAZIONE MINIMAL COMPACT: Samy Birnbach (voce), Berry Sakharof (chitarra, tastiere), Rami Fortis (voce e chitarra), Malka Spiegel (voce, basso e tastiere), Max Franken (batteria).

Per tutti gli amanti dei Minimal Compact e della buona musica STAMPA ALTERNATIVA pubblicherà entro l'anno un libro, su questa formazione, per la propria "collana musicale". Il libro conterrà fotografie, la discografia completa, un 45 giri e tutti i testi in inglese e tradotti in italiano. Immane!!!

# MINIMAL

## "THIS WORLD" (Questo mondo)

Mi commuovi da dentro  
riempimi e soddisfami  
oh! per un piccolo momento  
o fino alla fine del tempo  
questo mondo mi è girato attorno  
ritorno sui miei passi sottosopra  
siamo qui proprio per raccontare  
la nostra storia?  
Io credo alla volontà di sopravvivere

Prendi i miei dubbi ma è buona  
cosa essere vivi  
Tu mi commuovi e poi ti nascondi  
Più vedo più sono cieco  
Il giorno consuma la notte  
io mi sdraio e piango  
questo mondo mi è girato attorno  
ritorno sui miei passi sottosopra  
(dall'album "Raging Souls")

# TESTI

## "WHEN I GO" (Quando vado):

Quando vado  
è ora per te di vedere  
che stavo inghiottendo il mio  
orgoglio  
e adesso io so  
che non è sufficiente  
per me essere dalla parte di  
qualcuno  
Lo puoi sentire?  
Lo puoi vedere?  
Puoi guardarmi negli occhi?  
Non mi importa più veramente  
Non tanto tempo fa  
tu eri la strada per me  
ma ora ho la mia strada  
dentro  
perchè ora so che non è giusto  
per me chiudere gli occhi  
e vivere una menzogna.  
(dall'album "Raging Souls")

## "INNER STATION" (Stazione interiore):

Stazione interiore ancora nessun treno  
in vista. Stiamo aspettando lato per  
lato lentamente lentamente singhiozzan-  
do dentro. Stazione interiore e la luce  
troppo forte. Gente si incontra e gente  
si separa Lentamente lentamente volan-  
do in trance. Molto in basso sotto. Io  
sto andando giù. Sto andando giù sto  
andando giù e non so che cosa scoprirò  
Miele mutato in sangue e io cerco il  
tuo midollo. Molto in basso sotto.  
Supponi che abbia preso la chiave ma  
non vedo alcuna porta. Molto in basso  
sotto Camminando in circoli. Molto in  
basso sotto Attraverso quest'eterno  
corridoio Quando ti ho trovata ti ho  
perso come mille volte prima. Molto  
in basso sotto (dall'album "Cuts")

## "IS IT SO? (E' così?):

Noi viviamo, amiamo, noi non sappiamo  
cos'essere Camminando attraverso  
questo deserto chiamato realtà  
E io mi domando se noi vediamo il  
cielo Se il pozzo della speranza  
si sta rapidamente esaurendo Noi  
spingiamo, cadiamo, noi non sappiamo  
cos'essere Camminando e inciampan-  
do nella realtà Ma io mi domando  
se noi vediamo il cielo Se noi ve-  
diamo le creature strisciare e vo-  
lare Come vedere? Com'essere? E'  
semplice? Io pensavo che per ora  
Io sapessimo Dove stai andando?  
Che cosa stai scoprendo? E' semplice?  
Pensavo che per ora lo sapessimo.  
(dall'album "Cuts")

# COMPACT

## BREVI ANNOTAZIONI PER UN LUNGO VIAGGIO

"Il tempo mi ha detto <sup>che tu sei una cosa rara a trovarsi...</sup>"  
Mi servirò di queste righe scritte una ventina d'anni fa da Nick Drake per cercare di penetrare all'interno di un universo ancora sconosciuto, una galassia di sonorità oramai ripudiate dai più, un mondo a parte nel quale, pur con estrema difficoltà, continuano a convivere quelle cose "rare a trovarsi" che solitamente si nascondono nel profondo della nostra immaginazione. Pur sfiorando l'accademismo (termine già di per sé ostile) vorrei analizzare le due frasi sopra citate, cercando di portare a galla l'essenza di una musica definita in molti modi: dallo storico "post punk" al più recente e desueto "dark" un sound catalogabile solo da chi possiede, ahimè, una mente alquanto ristretta, un feeling musicale che per comodità definirò introspettivo.

"Mi sono reso conto che volevo tempo..."

Quanto tempo, per l'appunto, è trascorso dal momento in cui Ian Curtis ha iniziato la sua corsa disperata dietro ad un ideale di vita racchiuso nel pulsare all'unisono di un cuore ed un'anima; indubbiamente molto, forse troppo. Non è assolutamente mia intenzione celebrare un mito, un metodo di vita, una o più morti, esistono già quintali di pagine sull'argomento. Da sempre si descrivono oscure pagine nelle quali la musica introspettiva viene fatalmente legata al mito negativo della morte intesa come fine assoluto e supremo, ultima spiaggia a cui approdare dopo indicibili sofferenze mentali. Per non parlare poi degli abbinamenti "cimitero-gotici" che da sempre vengono accomunati a tali sonorità. Certamente le connotazioni "negative" fanno parte del dark sound inizi anni '80, è trascorsa però oramai quasi una decade e, come accennato prima, il tempo ha portato nuova potenza vitale, nuova forza attiva all'interno di un panorama musicale destinato, così come i suoi eroi, alla scomparsa. C'è una ragione per cui chi scrive è maggiormente legato a questo suono, è un fatto intimamente legato al feeling, alla fantasia, in poche parole alla possibilità di usare i solchi del disco come piccole lanterne che debolmente ma costantemente illuminano un percorso tortuoso lungo il quale, a ben guardare o ascoltare, si scoprono piccoli e vibranti frammenti di emozioni rare oramai a trovarsi.

E' un viaggio che il sottoscritto ha iniziato da parecchi anni penetrando, come d'incanto, nella copertina di un disco dove, appoggiata ad un muro, era in attesa una figura indefinita che al pari di un virgilio (vogliate scusare il paragone estremamente pretenzioso e, se volete, ridicolo) condusse chi scrive di copertina in copertina e di disco in disco, lungo viali da prima bui e gelidi come "stazioni federate di marmo", poi piano piano sempre più su alla scoperta di lucenti tesori nascosti dietro a nomi rari a trovarsi quali Lorelei ed Otterley, fino a volare alto sopra una foresta vergine che teneva nascosto in seno un sinuoso e purissimo serpente d'acqua. Certamente è stato un viaggio lungo, un vero e proprio "trip" iniziato geograficamente in Europa ed approdato da poco tempo in America. La realtà dei giorni nostri ci porta proprio oltre Oceano dove, strano ma vero, si creano dei prodotti musicali che nulla hanno da invidiare rispetto alle più quotate bands della terra d'Albione. Questo non vuole essere un "mini trattato" sulle nuove tendenze introspettive americane, per cui non mi soffermerò sulla descrizione di nomi di gruppi e di dischi. Ciò che mi preme sottolineare è la particolarità di una musica con matrici estremamente diverse da quelle tanto care ai cultori del 4AD sound e, proprio per questo portatrice di una freschezza di suono oramai rara a sentirsi. Gruppi quali Area, Caterwaul, Downy Mildew, Red Temple Spirit, 86, For Against, Four way cross, Grining Plowman, Hugo Largo, Arms of Someone New, Saquara Dogs, Skinner Box, Savage Republic e Woo (visto che non si dovevano fare nomi) sono senz'altro rappresentativi di una nuova ondata di follia immaginaria legata tutta al sottile vibrare di una voce femminile, ad un accordo di chitarra sospeso tra la notte ed il giorno, tra l'oscurità ed il chiarore; quasi un'indicazione, un invito affinché chi ha intrapreso questo viaggio non si fermi sul confine che divide i due mondi, ma proceda verso la luce essendo cosciente, al pari del grande Nick Drake, che tutti noi

"Siamo nati per amare la magia

per conoscere tutte le sue meraviglie  
per sognare con il sole e con i cieli

...per galleggiare lontano  
in una canzone eterna  
nella foschia dove la melodia vola".

- Mirco Salvadori -

# A R E A

Il nostro viaggio alla scoperta della "nuova frontiera americana", iniziato con i Black Tape for a Blue Girl (Night Circle numero 1), non poteva che continuare con questo splendido trio formato da Lynn Canfield, Steve Jones ed Henry Frayne.

"The Perfect Dream", il loro terzo lavoro, pubblicato lo scorso anno, l'avevamo definito un disco "immane per sognare" un'opera caratterizzata da sonorità avvolgenti ed ipnotizzanti dove la voce di Lynn Canfield aveva il compito di "trasportare l'ascoltatore verso una dimensione da "sogno perfetto"



Un disco che il sottoscritto ha considerato tra i migliori in assoluto del 1988. Pubblicato dalla C'est La Mort Records, "The Perfect Dream" non è facilmente reperibile sul mercato italiano, problema questo che dovrebbe comunque essere risolto grazie alla "ristampa" europea ad opera della Third Mind Records. Entro l'estate inoltre uscirà il nuovissimo album che gli Area hanno già ultimato e che si intitolerà "Between Purple and Pink"

## AREA

## INTERVISTA

### COME E QUANDO SI SONO FORMATI GLI AREA?

**Steve:** Il gruppo si è formato all'inizio del 1986. Precedentemente io e Lynn avevamo già lavorato insieme in un gruppo di cui io faccio ancora parte, gli Arms of Someone New. Lynn ed Henry invece avevano anche un'altra band, gli Ack-Ack, e così ci siamo conosciuti l'uno con l'altro. Ad un certo punto Henry lasciò gli Ack-Ack e il gruppo si sciolse, successivamente Henry entrò negli Arms of Someone New e così noi tre pensammo che sarebbe stato interessante fare un altro gruppo insieme..

**Lynn:** Gli Ack-Ack si formarono nel 1982, abbiamo fatto due dischi; in quel gruppo io ero tastierista. Non potevo cantare perchè precedentemente, volendo fare la cantante, mi sforzai al punto da rischiare di rimanere senza voce. Henry entrò negli Ack-Ack nel 1984 come chitarra solista. Trovavo il suo stile veramente diverso e originale. Evidentemente pensò così anche Steve, e nel 1986, appunto sono nati gli Area.

### A COSA SI DEVE LA SCELTA DEL NOME?

**Steve:** Il nome Area l'abbiamo scelto semplicemente perchè ci piaceva il suono di questa parola.

### GLI INIZI COME SONO STATI?

**Lynn:** Devo dire che creammo subito della musica veramente diversa da ogni altra cosa che ognuno di noi aveva fino ad allora realizzato. Registrammo subito quindi il tape "White Canvas, New Hope" e con entusiasmo continuammo a lavorare per comporre altre canzoni.

### COME NASCE UNA CANZONE DEGLI AREA?

**Steve:** I responsabili della musica e del sound siamo io ed Henry. Lynn compone i testi e le melodie. Agli strumenti siamo praticamente interscambiabili.

**Henry:** A me comunque piace molto fondere gli effetti del sintetizzatore con gli effetti della chitarra

**Lynn:** Dobbiamo però ammettere che nasce prima la parte musicale, poi arrivo io con la parte vocale.

### QUALI DIFFERENZE CI SONO NEI VOSTRI LAVORI?

**Steve:** Sinceramente speriamo che ogni lavoro costituisca un progresso rispetto al precedente. In ogni canzone nuova im-

Nella foto Lynn Canfield (voce degli Area.)



pariamo qualcosa di nuovo. Crediamo quindi che ogni registrazione suoni migliore di quelle precedenti. Il nuovo album, a cui stiamo lavorando, ci sembra quindi il migliore.

#### I TESTI COME VENGONO SCRITTI?

Lynn: Sono quasi tutti testi molto personali. Una nuova canzone per esempio racconta di un sogno che ho fatto mentre ero in dormiveglia ascoltando una versione "grezza" della base musicale. Parlo quindi di fatti che mi succedono quotidianamente. Come ho detto prima, comunque, i testi arrivano dopo rispetto alla musica. Li compongo, in pratica, dopo che Steve ed Henry mi hanno dato il nastro con le basi musicali. E' questo il mio sistema preferito...non mi piace improvvisare, voglio studiarli il pezzo nota per nota!... Tornando alle differenze tra i nostri vari lavori, volevo dire che secondo me è impossibile dire che cosa cambia da lavoro a lavoro. C'è sicuramente un'evoluzione, ma non è mai progettata, non è una cosa coscienziosa.

#### SU "PERFECT DREAM" CHE COSA POTETE DIRMI?

Steve: E' un disco che racchiude perfettamente lo stato d'animo del momento in cui l'abbiamo registrato.

Lynn: Per me "The Perfect Dream" segna la fine di una lunga fase della mia vita. Ha segnato un cambiamento nel mio modo di vivere con gli amici e con la famiglia. E' cambiata la mia visione sulla vita...Musicalmente credo di avere utilizzato nel miglior modo possibile la mia voce. Ho curato molto ogni singola canzone per essere sicura di riuscire a comunicare, il mio stato d'animo, più di prima.

#### QUAL'E' IL VOSTRO SOGNO PERFETTO?

Steve: Il mio sogno perfetto è di essere sempre sveglio e di non essere mai stanco.

Lynn: E' una domanda tranello?...Il mio sogno è di riuscire a vivere fino al giorno in cui la gente, soprattutto la gente degli Stati Uniti, si senta senza più paure di dare a loro stessi una maggior libertà emotiva e spirituale. C'è gente al mondo che muore di fame, e chi ha la pancia piena sembra morto spiritualmente. Secondo me la pace nel mondo dipende dalla pace individuale. La pace non può coesistere con la paura... Ok! mi fermo qui, mi sono risvegliata.

MI HA COLPITO LA COPERTINA DI "THE PERFECT DREAM", ME LA PUOI

### SPIEGARE, STEVE?

**Steve:** E' stata disegnata da Martin Sorger che aveva uno studio grafico a New York e che ora c'è l'ha a Boston. E' un artista che crede che la copertina di un disco sia importante quanto la musica. per questo motivo gli abbiamo chiesto di lavorare per noi, vogliamo che ci sia una persona che curi con il massimo impegno le copertine così come noi diamo il massimo impegno per la musica. Una spiegazione sul come è nata andrebbe chiesta a lui, per me è una copertina "perfetta".

### LA VOSTRA ETICHETTA, PER LA QUALE INCIDETE, E' LA C'EST LA MORT RECORDS DI LOS ANGELES, COME FUNZIONA...?

**Steve:** Per me è la più "importante" label degli Stati Uniti! Woody Dumas, il direttore, concede ai gruppi la possibilità di svilupparsi e lui si prende cura dei dettagli promozionali che altrimenti prenderebbero troppo tempo alle bands. La musica dell'etichetta comunque è soprattutto musica "esotica" e d'atmosfera.

### QUALI SONO I MUSICISTI CHE PREFERITE?

**Steve:** Teardrop Explodes e Julian Cope, Cure, U2, Robin Hitchcock, Split Heavens, Blondie/Debbie Harry, Sol Asylum.

**Henry:** Una grandissima band sono gli American Music Club. Poi mi piacciono i Clan of Ximox, i Cowboys Junkies, gli Split Heavens e gli Arms of Someone New, naturalmente.

**Lynn:** Tutti i miei amici che suonano. Di solito però io non compro mai dischi. I miei amici mi regalano cassette con miscelate le cose più belle. Comunque mi piacciono, tra i tanti, Tom Waits, Sugarcubes ed Everything but the Girl.

### AVETE IN PROGRAMMA DI VENIRE A SUONARE IN EUROPA?

**Henry:** Sono stato in Europa nei primi anni '70 e mi piacerebbe tornarci con gli Area, ma sarà una cosa molto difficile.

**Steve:** Chissà, magari verremo! La difficoltà sta nell'ottenere i permessi necessari da ogni governo (!?!)

**Lynn:** Non ho mai viaggiato e andando all'Università ho incontrato molti studenti stranieri che mi hanno incuriosita. Venire in Europa è un altro "sogno perfetto", se potessi!

### FUTURI PROGETTI DISCOGRAFICI DEGLI AREA?

**Steve:** L'album nuovo entro maggio, stiamo terminando di registrarlo. E poi speriamo di registrarne un altro verso la fine dell'anno.

### QUALI ALTRE BAND AMERICANE POTETE CONSIGLIARCI?

**Henry:** Arms of Someone New! e Lucia Hwong

**Steve:** Tutti i gruppi della C'est la Mort Records, i Future Neighbors, gli Arms of Someone New e gli Heavenly Bodies (che però sono inglesi!), di altre etichette gli Split Heavens, Nick Rudd, Robert Wegmann, Wooden Io e Black Tape for a Blue Girl.

**Lynn:** Split Heavens, Sylvia Darling che fa grande pop music. Tutte le cose della Office Records e della C'est la Mort. I nastri di Nick Rudd sono stupendamente intensi e malinconici. Nick tra l'altro collabora con gli Area e fa parte degli Arms of Someone New!

Il disegno di Martin Sorger riportato sulla copertina dell'album "The Perfect Dream"

AREA



# DISCOGRAFIA

AREA (Lynn Canfield - Steve Jones - Henry Frayne)

"White Canvas New Hope" cassetta 60 minuti pubblicata nel 1986 su etichetta Office Records

"Radio Caroline" lp pubblicato nel 1987 su etichetta Office Records

"The Perfect Dream" lp pubblicato nel 1988 su etichetta C'est La mort records - ristampa europea: Third Mind Rec. partecipazione a compilazioni:

compilation "Bigger Than God" cassetta pubblicata dalla Office Records nel 1987 a cui gli Area hanno partecipato con "Resistance (Dance)" e "The and The"

compilation "Better than God" cassetta pubblicata dalla Office Records nel 1988 a cui gli Area hanno partecipato con "Disappear here" e "The Blue Spark"

compilation "Une Saison en enfer (World Domination)" cd pubblicato dalla Third Mind Records a cui gli Area hanno partecipato con "I'll gather flowers"

La C'est la mort Records ha anche ristampato su cd gli albums "Radio Caroline" e "The perfect Dream" con i più brani inediti o tratti dalla cassetta "White Canvas New Hope".

"Between Purple and Pink" nuovo album pubblicato entro maggio dalla C'est La Mort Records.

ACK - ACK! (il gruppo di cui hanno fatto parte Lynn Canfield ed Henry Frayne) discografia essenziale

Il gruppo ha inciso per la Office Records due singoli, uno 7" e uno 12" entrambi senza titolo

THE ARMS OF SOMEONE NEW (il gruppo di cui hanno fatto parte tutti e tre e di cui fanno ancora parte Steve Jones ed Henry Frayne) discografia essenziale

"Notes from Underground" lp solo su cassetta - "Susan Sleep walking" lp - "Love Power & Justice" lp solo su cassetta  
"Black & White" lp solo su cassetta - "Promise" lp (tutto per l'etichetta Office Records escluso "Promise" uscito per la C'est La Mort Records)

Office Records Pobox 2081 STA.A CHAMPAIGN IL 61820 USA

C'est la Mort Records Pobox 91 BAKER L.A. 70714 USA

# PROVE D'ASCOLTO

THE ARMS OF SOMEONE NEW "Promise" (lp C'EST LA MORT REC.)

"Promise" è un lavoro tutto sommato piacevole ma, sinceramente, dagli Arms of Someone New ci aspettavamo un qualcosa di più. Probabilmente la presenza all'interno di questa band di Steve Jones ed Henry Frayne, componenti anche degli Area, ci aveva illuso.

Crediamo di poter definire "pop elettro acustico d'atmosfera" il sound degli Arms of Someone New; rispetto agli Area però la musica è meno eterea, caratteristica questa che si denota per la mancanza di una voce ammaliante e calda come quella di Lynn Canfield.

Tra le influenze riscontrate in questo lavoro, oltre agli Area (inconfondibile il suono delle chitarre), ci sembra di poter citare i Cure del periodo "Seventeen Seconds" nel brano "No City Fun" e i Sad Lovers & Giants più soft in più di una delle altre canzoni.

RED TEMPLE SPIRITS "Dancing to Restore..." (2LP N.STARKMAN)

Il titolo completo di questo doppio 33giri è "Dancing to Restore an Eclipsed Moon". L'etichetta è la, per noi nuova, Nate Starkman & Son, anche se il disco è stato poi immesso sul mercato dalla ben nota Fundamental Music.

Questo disco è veramente bello, più di 60 minuti con sonorità a metà tra il "dark" e la "psichedelia" (etichette che siamo costretti ad usare per capirci!). Una voce sofferta ed una serie incredibile di intrecci chitarristici contraddistinguono il sound di questa formazione che ricorda particolarmente i "migliori" Christian Death (non certo quelli dell'ultimo periodo) e le "nuove band americane dark-psichedeliche", Drowning Pool e Four Way Cross su tutte. Tra le canzoni racchiuse in questo lavoro, "Bear Cave", che chiude la side A, rimarrà sicuramente un "classico" del genere. Non manca poi la rituale cover qui rappresentata da "Nile Song" dei Pink Floyd. Uno dei migliori dischi in assoluto tra quelli che abbiamo ascoltato in questi primi mesi del 1989!

# PUNK DARK GRAPHIC...!!



PUNK DARK GRAPHIC è Luciano Guenzoni Via Borgo Naviglio 166 46035 Ostiglia (MN)



# ENGEL DER

Engel der Vernichtung a cura di G. Gandolfi  
Georg Trakl a cura di Valentina Gibin



Disegno di Tito A. Marci (dalla copertina di "L'Amour Fou")

# VERNICHTUNG

"Disteso, ai confini dell'alba, aspettando Georg Trakl" è il titolo di un brevissimo brano strumentale contenuto nel primo 33giri degli Engel der Vernichtung, lavoro pubblicato dall'etichetta romana Angel Records. Il disco si intitola "L'Amour Fou" (L'Amore Folle) ed è stato recensito brevemente da Night Circle nelle "Prove d'Ascolto" del nostro secondo numero. In quell'occasione avevamo evidenziato un difetto, criticando il fatto che i testi erano cantati in inglese e francese. Oggi, dopo ripetuti ascolti, dobbiamo però ammettere che tale difetto risulta irrisorio di fronte alla straordinaria bellezza della musica e delle melodie. Ci è sembrata giusto quindi tornare a parlare degli Engel der Vernichtung, fondendo il tutto con materiale riguardante Georg Trakl, il poeta austriaco citato nel titolo del brano sopra scritto.

"Gli uccelli d'acqua, un galleggiante addormentato, uno disegna una linea sull'acqua, separando se stesso dagli altri." (ENGEL DER V. testo di "Waterbirds watercolour")

" Il singolo, nella società moderna, si isola perché preferisce essere dissoluto anziché inautentico. Lo anticipa le catastrofi mondiali, non prende partito, non sono un rivoluzionario. Sono il partito, nella mia epoca non ho altra scelta se non il dolore. "(G. TRAKL)

Definito "il torbido e purissimo poeta della vecchia Austria", GEORG TRAKL (1887-1914) rappresenta, in un'Europa lacerata dal primo conflitto mondiale, uno degli ultimi più alti esempi del simbolismo, gettando al tempo stesso le basi alla crudezza espressionista tipicamente tedesca.

La sua fu un'esistenza profondamente drammatica, controversa, continuamente in bilico tra la passività e il delirio (in cui si riflettevano i paradossi di una civiltà secolare destinata al crollo), dedita alle droghe. Morì probabilmente suicida, era il suo secondo tentativo (il primo sui campi di guerra), per una dose eccessiva di cocaina.

Al di là dei luoghi comuni che sempre accompagnano il mito del "poeta maledetto", TRAKL ci ha lasciato pagine di intensa e dolerosa bellezza, sulle quali non sarebbe nemmeno lecito costruire la figura del mito. Il profondo e doleroso struggimento delle sue liriche consente di sublimare i toni di una disperazione straziante che TRAKL visse e soffrì fino in fondo. Le sue parole scavano ancora solchi profondi, creando un senso di "sfacimento" (come lui lo definiva), dove figure, suoni e colori si fondono in una musicalità e in un intimismo dolenti. Tutto sembra sfumare lentamente, il grido diventa lamento stanco, la disperazione tristezza infinita, anche le immagini e i sentimenti più laceranti trascorrono in una cadenza dai toni malati e torbidi.

Grigi scenari macchiati di sangue. Angeli prestrati al suolo. Pezze di fango. E la purezza di siderali silenzi.

Gli Engel der Vernichtung sono: Daniele Arisi (tastiere e campionatori), Roberto Feliciangeli (voce tastiere e piano) e Federico Festuccia (piano tastiere campionatori e sequencer programming voce). Per la realizzazione de "L'Amour Fou" hanno collaborato anche Stefano Saletti (batteria) e Federico Celestini (violino) oltre all'anonimo M (chitarra acustica). Da notare che Federico Festuccia e Stefano Saletti sono componenti anche dei Novalia, gruppo, come gli Engel der Vernichtung, di Rieti.

CANTO DELLA SERA

(GEORG TRAKL)

Se a sera passiamo per sentieri oscuri,  
appaiono le nostre pallide figure davanti a noi.

Se la sete ci assale,  
beviamo le bianche acque delle stagni,  
la dolcezza della nostra triste infanzia.

Come morti posiamo sotto il cespuglio di sambuco,  
seguiamo il volo dei gabbiani grigi.

Nuvole di primavera salgono sopra la tetra città,  
che nasconde in silenzio i tempi più nobili dei monaci.

Quando io presi le tue mani sottili,  
tu apristi piano gli occhi rotondi.  
Ciò da tempo è passato.

Ma se un'oscura melodia l'anima invade,  
appari tu, bianca, nel paesaggio autunnale dell'amico.

Il nome del gruppo è stato preso dal titolo di una "canzone" degli Einstürzende Neubauten e significa "Angelo della Distruzione". L'Amour Fou comprende sei brani: tre strumentali "Disteso, ai confini dell'alba, aspettando George Trakl", "Steinhof" e "Les Portes de La Ville de Karnak" e tre cantati: due in inglese, "Underwater kinds of life" e "Waterbirds watercolour" e uno in francese "En dansant la fin de la vie". Il disco è stato dedicato al musicista sovietico Alexandr Nikolaievic Scriabin (1872-1915) che tra le tante cose nella sua vita inseguì il sogno di progettare uno strumento musicale che proiettasse un colore per ogni suono emesso. Oltre a questo 33giri gli Engel der Vernichtung hanno all'attivo anche una cassetta intitolata "L'Art de la Mort".

Foto di Anna Maria Di Gregorio (dal foglio interno allegato al disco degli Engel der Vernichtung).



"Cavalcando sopra il sogno Il sole è nero e io mi trasformo  
Polvere sul mio volto Così chiuso nelle mani  
Ogni volta che provo a parlare La mia voce è bassa  
Io non posso spiegare come posso sentire che la vita  
può essere breve" (dal testo di "Underwater kinds of  
life" degli Engel der Vernichtung)

## POESIE DI GEORG TRAKL

### NAUFRAGIO

Sopra il bianco stagno  
sono volati via gli uccelli selvatici.  
La sera spira dalle nostre stelle un vento gelido.

Sopra le nostre fosse  
si china la fronte incrinata della notte.  
Sotto querce noi ci culliamo in battello argenteo.

Sempre risuonano le bianche mura della città.  
Sotto arco di spine  
e mio fratello c'inerpichiamo noi, indici ciechi,  
verso mezzanotte.

### CREPUSCOLO INVERNALE

Neri cieli di metallo.  
Traverse a rossi turbini velano  
di sera cervi famelici  
sopra i parchi tristi e scialbi.

Tre le nuvole raggela un raggio;  
e dinnanzi a bestemmie sataniche girano  
quelli a cerchio e vanne  
bassi in numero di sette.

In putridume dolciastro e insipido  
silenziosi i loro becchi trinciano.  
Case minacciano da mute vicinanze;  
chiarere nella sala-teatro.

Chiese, ponti e ospedale  
orrendi nella luce incerta stanno.  
Lini macchiati di sangue  
si gonfiano le vele sul canale.

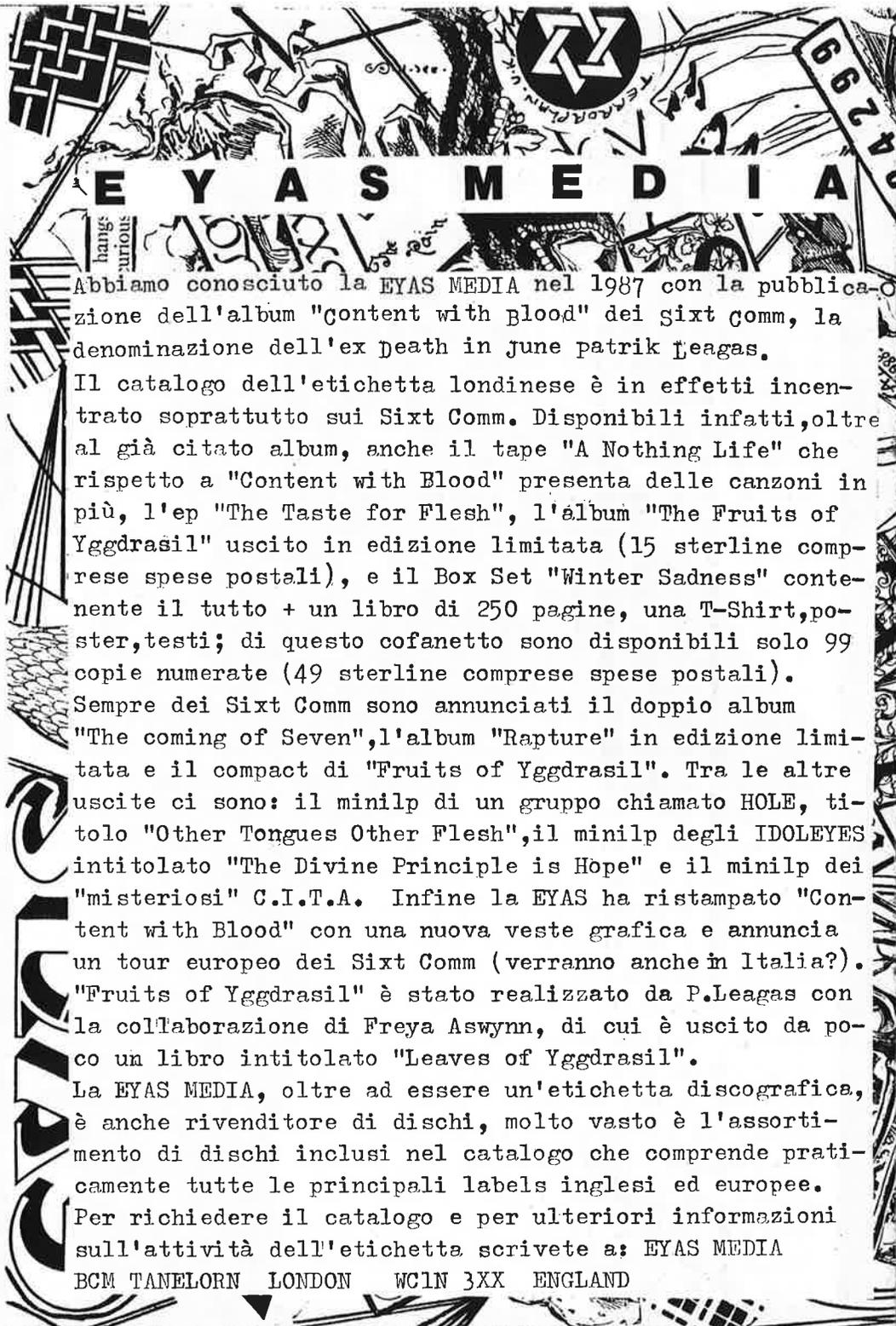


## L'OSCURITA' INTESSE IL SEGRETO CHE TI FA SPLENDERE

SELENA MOOR "Medio Eva"

(lp ANGEL RECORDS)

La Angel Records di Roma, con l'uscita di questo lavoro, è già diventata per noi la migliore etichetta discografica italiana. La giovane label romana evidentemente intende portare avanti un discorso musicale fatto di qualità ed originalità, con lo scopo, crediamo, di diventare una specie di Crammed o 4AD italiana. Dopo la pubblicazione dell'album "L'Amour Fou" degli Engel der Vernichtung, il numero due del catalogo Angel è assegnato al primo 33giri di un'altra interessantissima band italiana: i Selena Moor, probabilmente di origini sarde. Un nome affascinante come la musica di questo gruppo formato da: Giulia Lippolis (voce), Mauro Monte (tastiere), Tonino Leoni (basso) e Mauro Pulvirenti (chitarre) più alcuni collaboratori tra i quali Giacomo Caruso (autore di alcuni testi), Marco Ramacciotti (sax) e Katia Sanna (autrice di musica e testo del brano "Aurore", seconda voce nella canzone stessa e ideatrice della grafica). "Medio Eva", registrato negli studi Epsilon di Roma, è un lavoro dalle romantiche sonorità "chiaroscure". Musica d'atmosfera ricca di fascino e di mistero dalle melodie tipiche della tradizione della musica leggera colta italiana (Battiato e Alice). Immenso pregio di questo lavoro è poi il fatto che i testi siano cantati in italiano, con titoli esotici come "Oasi Mandarina", "Mahijora" e "Agueira". Interessante è anche la personalissima interpretazione vocale di Giulia Lippolis, capace di catturare l'attenzione anche del più disattento ascoltatore. Un'esordio quindi più che incoraggiante, un lavoro che insieme a quello degli Engel der Vernichtung apre uno spiraglio di "luce" nel tormentato panorama italiano. (la foto della pagina accanto è presa dalla copertina di "Medio Eva" ed è di Daniela Fiorino)



# EYAS MEDIA

Abbiamo conosciuto la EYAS MEDIA nel 1987 con la pubblicazione dell'album "content with blood" dei Sixt Comm, la denominazione dell'ex death in june patrik Leagas.

Il catalogo dell'etichetta londinese è in effetti incentrato soprattutto sui Sixt Comm. Disponibili infatti, oltre al già citato album, anche il tape "A Nothing Life" che rispetto a "Content with Blood" presenta delle canzoni in più, l'ep "The Taste for Flesh", l'album "The Fruits of Yggdrasil" uscito in edizione limitata (15 sterline comprese spese postali), e il Box Set "Winter Sadness" contenente il tutto + un libro di 250 pagine, una T-Shirt, poster, testi; di questo cofanetto sono disponibili solo 99 copie numerate (49 sterline comprese spese postali).

Sempre dei Sixt Comm sono annunciati il doppio album "The coming of Seven", l'album "Rapture" in edizione limitata e il compact di "Fruits of Yggdrasil". Tra le altre uscite ci sono: il minilp di un gruppo chiamato HOLE, titolo "Other Tongues Other Flesh", il minilp degli IDOLEYES intitolato "The Divine Principle is Hope" e il minilp dei "misteriosi" C.I.T.A. Infine la EYAS ha ristampato "Content with Blood" con una nuova veste grafica e annuncia un tour europeo dei Sixt Comm (verranno anche in Italia?). "Fruits of Yggdrasil" è stato realizzato da P.Leagas con la collaborazione di Freya Aswynn, di cui è uscito da poco un libro intitolato "Leaves of Yggdrasil".

La EYAS MEDIA, oltre ad essere un'etichetta discografica, è anche rivenditore di dischi, molto vasto è l'assortimento di dischi inclusi nel catalogo che comprende praticamente tutte le principali labels inglesi ed europee. Per richiedere il catalogo e per ulteriori informazioni sull'attività dell'etichetta scrivete a: EYAS MEDIA  
BCM TANELORN LONDON WC1N 3XX ENGLAND

# dead can dance

## brendan perry intervista

Intervista raccolta da Pietro Stilli in un ristorante di Udine dopo il concerto tenuto dai Dead Cand Dance nella città friulana il 14.12.1988.

VORREI CONOSCERE IL SIGNIFICATO DELLA COPERTINA DEL VOSTRO ULTIMO ALBUM "THE SERPENT'S EGG"...

Il primo significato riguarda la terra, sai, è una fotografia della terra...SI, L'AMAZZONIA... Precisamente. E' un organismo totale, formato dagli animali, dalle creature. Un microcosmo che costituisce un equilibrio interno, pur variando in continuazione. Il secondo significato riguarda l'uomo: è un'immagine che dobbiamo capire, è come il corpo umano: è fatto di atomi multipli, una complessità, e per stare bene, deve essere in armonia, in equilibrio.

PERCHE' ALTRE COPERTINE HANNO RAFFIGURAZIONI UMANE, E L'ULTIMO INVECE NO? La copertina del primo era una maschera, quella del terzo una statua. Penso che il corpo sia solo una parte della comprensione, è un puro elemento che è relativo, è il legame per la comprensione tra l'uomo e l'universo.

IL VOSTRO ULTIMO ALBUM E' STUPENDO, MA PERCHE' E' COSI' STRUMENTALE? Non è una decisione consapevole, semplicemente arriva...noi abbiamo la musica per un minuto e mezzo e quale musica è la migliore per andarci insieme. (!?!)

COSA PENSI DELLA SCENA MUSICALE INGLESE (es ALL ABOUT EVE, HOUSE OF LOVE...)? La conosco, ma non è di mio gusto. Ed è solo una parte della musica del mondo.!!??

ALLORA CHE MUSICA TI PIACE? Mi piace la musica etnica del passato e del presente. Mi piacciono "Durutti Column", ma non conosco molto, in Inghilterra va molto male, la radio è diventata molto chiusa ed è molto difficile avere contatti con una certa musica. Trasmettono solo jazz o musica classica!!??

SEI SODDISFATTO DEL CONCERTO DI QUESTA SERA?

No, tecnicamente è andata molto male. (segue)



E DELLA GENTE? DEL PUBBLICO? (Brendan sorride soddisfatto)  
Oh, molto bene: c'è stata molta considerazione, concentrazione, silenzio. Bellissimo, è stato eccezionale il pubblico stasera.

E IL CONCERTO A MONTEBELLUNA DELLA TOURNEE DELL'ANNO SCORSO? Fantastico, quel concerto mi era piaciuto molto.

COME MAI NON USATE EFFETTI SPECIALI DURANTE I CONCERTI?

E' IMPORTANTE SOLO LA MUSICA PER VOI?

E' più importante del resto. Penso sia molto difficile accompagnare un'immagine. Richiede molti soldi e molto tempo. E forse c'è il problema che, se non è fatto correttamente potrebbe essere troppo di distrazione dalla musica dall'ascolto.

"THE SERPENT'S EGG" E' DEDICATO ALLA MEMORIA DI SUSAN SHARADON (NOTA DEL RETRO COPERTINA DEL DISCO), MI PUOI SPIEGARE?

E' mia nonna, irlandese, è morta in gennaio....

QUAL'E' IL VOSTRO ALBUM CHE PREFERISCI?

E' difficile dirlo...penso l'ultimo.

(DOMANDA PERSONALE) COSA PENSI DEGLI X MAL DEUTSCHLAND?

(Brendan seccato!) Non ci ho mai pensato.

(e dire che i Dead Can Dance hanno iniziato proprio facendo da supporter a questo gruppo!)

QUANDO LISA GERRARD CANTA COSA DICE, USA A VOLTE QUALCHE LINGUA?

E' come una lingua dello spirito. Esprime le sue emozioni, cose che tutti possono capire.

E TU USI DELLE PAROLE QUANDO CANTI?

Prima sì, ma adesso uso l'improvvisazione libera e canto quello che mi suona nella mente.

GRAZIE BRENDAN

(Pietro Stilli)

# POESIE

D A N A E  
=====

Verità ultime.

La Visione e l'Oltretomba.

Il Flusso del Tempo

in dissolvenza.

Catarsi.

Il Nulla e l'Assoluto.

IN RICORDO DEI DEAD CAN DANCE  
=====

Fiori nuovamente appassiti

per saziare profonde solitudini.

Canti

come l'eco lontano di un lamento antico.

Sguardi

per spegnersi in oscuri abissi.

DEAD CAN DANCE



I Died Pretty in concerto il 13 febbraio al "VINILE Tendencias Room" di Rosà (Vicenza) nella foto sopra Gianfranco di Night Circle con Ronnie Penò il cantante dei Died Pretty

# DIED PRETTY



Sul fatto che la musica sia un'opinione credo che non vi siano dubbi. Alla fine del concerto bassanese dei Died Pretty è successo quindi di sentire, accanto a gente soddisfatta ed entusiasta, gente che lamentava una certa "monotonia" nel sound dei Died Pretty e gente che si lamentava per la voce troppo "bassa" di Ronnie Penò. Questione di opinioni, appunto. Personalmente non ho invece alcun dubbio nell'affermare che i Died Pretty sono il miglior gruppo rock degli anni '80 e che il loro concerto è stato, per limpidezza di suono, uno dei migliori a cui abbia mai assistito. La stessa voce di Penò, probabilmente "stanca" per la lunga tournée italiana, non mi è parsa in grave difetto. Ciò che più mi ha colpito del concerto è stata la capacità della band di offrire un grande rock senza fare troppo "rumore". Per una questione di feeling personale trovo poi che la musica dei Died Pretty sia dotata di una grande carica "introspettiva", in alcuni loro brani riesco a trovare atmosfere che già furono dei Joy Division...La musica è proprio un'opinione! Credo però che dischi come "Free Dirt" e "Lost", oltre ai vari singoli pubblicati, siano dischi che assolutamente non possono mancare nella discografia di chi ama il vero rock.

RONALD PENÒ

INTERVISTA

Disponibilità e simpatia sono qualità che a Ronald Penò non mancano. L'intervista è stata raccolta mentre gli altri componenti della band stavano preparando l'impianto per le prove del suono. In quest'occasione Ronnie ha fatto, come si suol dire, "l'indiano", risparmiandosi il "duro" lavoro e gentilmente si è appartato per rispondere alle nostre domande. A dire il vero poi Ronnie l'aspetto da vero "indiano d'america" c'è l'ha veramente e parafrasando il titolo di un vecchio film con Dustin Hoffman mi viene spontaneo definirlo "Il piccolo grande uomo".



Nella musica dei Died Pretty c'è un lato introspettivo? Sicuramente...il nostro lato introspettivo traspare, naturalmente, nelle nostre canzoni più soft, dove ci sono elementi di passione e di calore.

Quali sono secondo te le differenze tra il vostro primo album "Free Dirt" e l'ultimo "Lost" ?

"Free Dirt" tendeva ad essere un genere di album molto irregolare, in quel lavoro abbiamo voluto utilizzare il maggior numero di strumenti possibile."Lost" invece è un disco più immediato, abbiamo ripulito il suono dalle basi."Lost" è più che delicato come album, è un disco molto notturno.

Quali differenze trovi tra il suonare in Australia e il suonare, dal vivo, in Europa?

Il pubblico europeo tende ad essere molto più entusiasta, più passionale verso la musica. Il pubblico australiano è molto più freddo e indifferente alla musica che ascolta. Naturalmente preferiamo suonare in Europa dove sappiamo di avere anche un buon seguito di pubblico.

Avete perso per strada Frank Brunetti, il tastierista che con te e con Brett fondò i Died Pretty; per quale motivo ha lasciato il gruppo? ...Frank non fa più parte del gruppo semplicemente perchè non aveva più voglia di fare tournée. L'amicizia rimane, ma per un gruppo come il nostro suonare fuori dall'Australia è fondamentale.

Questo di stasera è l'ultimo concerto degli undici che avete tenuto in questo lungo tour italiano, come è andata la tournée? E' andata molto bene. L'Italia è uno dei nostri Paesi preferiti. Qui abbiamo veramente un grosso pubblico. Sinceramente ci dispiace molto dover lasciare l'Italia.

Solitamente si definiscono i Died Pretty come una band di rock australiano. Esiste veramente una scena rock australiana oppure voi siete semplicemente una buona rock band formata da ragazzi australiani? Hai perfettamente ragione, non esiste assolutamente un ben definito "sound australiano", i Died Pretty sono solamente dei ragazzi au-

straliani che hanno formato una rock band.

Quali sono per te le migliori band in assoluto degli ultimi tre decenni? per gli anni '60 i velvet underground...

per gli anni '70 i Roxi Music... e per gli anni '80 i Rem.

Per concludere:quali progetti avete per un futuro immediato?

Il 1989 sarà un anno che passeremo, per gran parte, lontani dall'Australia. Continueremo a suonare dal vivo in Europa e forse anche in America. Vogliamo registrare un album qui in Europa, per questo motivo rimarremo per qualche mese a Londra ed in Gran Bretagna.



le foto del concerto sono di Alessandro Raita

DISCOGRAFIA DIED PRETTY ESSENZIALE: "out of the unknown" (ep 1984 What goes on) - "next to nothing" (ep 1985 Citadel) "Stoneage Cinderella" (45giri 1986 Citadel) - "Free Dirt" (lp 1986 Citadel) - "Blue Sky Day" (ep 1986 What goes on) - "Winterland" (45giri 1987 Citadel) - "Pre-Deity" (lp 1988 What goes on, antologia comprendente tutti i brani dei primi tre dischi qui elencati) - "Lost" (lp 1988 Blue Mosque)

THIRD  
MIND  
RECORDS

third mind  
records

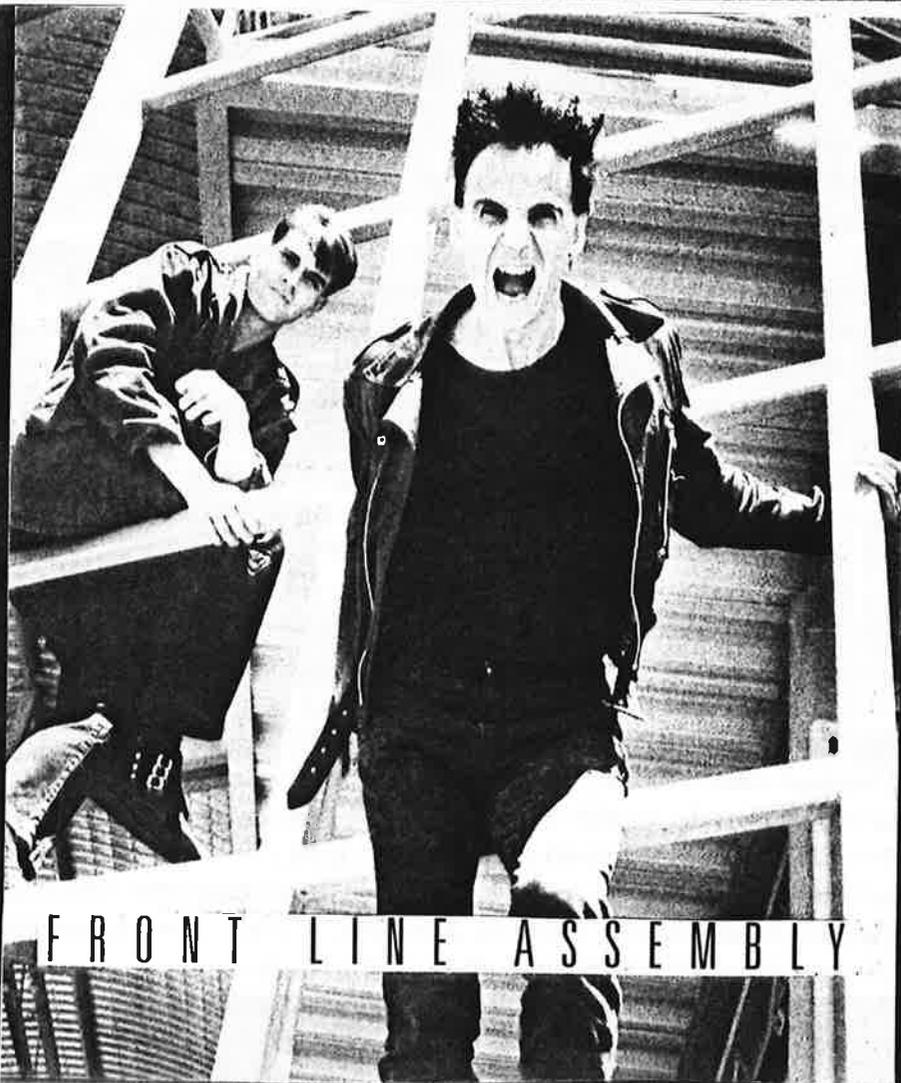
39 Dunlace Road London E5 0NF U.K.

La Third Mind Records è una delle più importanti etichette discografiche indipendenti del regno unito. Insieme alla 4AD è quella che maggiormente si avvicina, tra le etichette inglesi, alla linea musicale "preferita" dal nostro giornale. Inizialmente la Third Mind records si fece notare per le interessantissime compilazioni capaci di portare alla luce nuove realtà della musica underground inglese, europea ed americana. Attualmente la label è in un momento di grande espansione, favorita anche dagli ottimi responsi ottenuti nel 1988 con i lavori che ha pubblicato. Per la Third Mind lo scorso anno è uscito l'acclamato "capolavoro" "Half a Million" di Bill Pritchard, sono usciti i due albums elettro hard dance dei canadesi Front Line Assembly, "Corrosion" e "Disorder", "Get Religion" dei Beautiful Pea Green Boat, "Off the Plot" dei God Said e il primo lavoro a 33giri degli Heavenly Bodies intitolato "Celestial" (intervista nel numero 1 di Night Circle). Sempre nel 1988 sono stati poi ristampati alcuni vecchi lavori di due gruppi storici della Third Mind, i Bushido (lp "Deliverance") e gli Attrition (lp "Smiling at the Hypogonder Club" e lp "In the realm of the Hungry Ghosts). Il recente "gemellaggio" artistico con l'americana C'est la Mort Records ha poi portato ad uno scambio di ristampe che prevede l'uscita per la Third Mind dell'album degli Area "The Perfect Dream" per il mercato europeo, e per la C'est la Mort la ristampa americana di "Celestial" degli Heavenly Bodies.

La scuderia della Third Mind al momento comprende: Beautiful Pea Green Boat, Harry Fabvre, Faction, Front Line Assembly, God Said, Heavenly Bodies e Bill Pritchard.

Nel gennaio del 1989 l'etichetta ha annunciato la pubblicazione dei seguenti lavori:

- TMS10 HEAVENLY BODIES "Rains on me" ep remix
- TMS11 FRONT LINE ASSEMBLY "Digital Tension Dementia" ep
- TMLP29 FACTION "Bag" lp d'esordio
- TMLP30 HARRY FABVRE "The discreet agent" lp d'esordio
- TMLP28 AREA "The Perfect Dream"
- TMCD05 HEAVENLY BODIES "Celestial" cd (con tre extra song)
- TMCD11 FRONT LINE ASSEMBLY "Digital Tension..." minicd
- BEAUTIFUL PEA GREEN BOAT "Maremma"
- FRONT LINE ASSEMBLY "Gashed Senses and crossfire"lp



FRONT LINE ASSEMBLY

## beautiful pea green boat

Un nome strano per un gruppo?...Beautiful Pea Green Boat. Tradotto in italiano "Il bel battello verde pisello", titolo tra l'altro di una poesia di Edward Lear. Attualmente però BPGB non è più un vero e proprio gruppo ma la denominazione artistica di Ian Williams, unico rimasto dei tre fondatori iniziali. All'attivo hanno due albums, "Obsession" e "Get Religion" pubblicati rispettivamente nel 1987 e nel 1988 dalla Third Mind Record, mentre in uscita c'è invece il nuovo lavoro intitolato "Maremma" (!?!).

La musica dei BPGB non è mai definita, spaziando dal pop elettronico a sonorità d'atmosfera di matrice romantica che hanno portato spesso la stampa inglese a paragonarli a gruppi quali Cocteau Twins ed Heavenly Bodies.

ian williams

intervista

RACCONTAMI COME SONO NATI I B.P.G.B., OGGI SEI RIMASTO SOLO TU A PORTARE AVANTI IL PROGETTO?

Sì, ci siamo formati nel 1984, eravamo in tre, io Heather Wright e Lewis Edwards. Registrammo subito un singolo intitolato "Chance" che musicalmente era una specie di "guitar oriented pop". La canzone era veramente carina ma venne prodotta con un basso budget di spesa, quindi non riuscì proprio come volevamo. Gran parte del 1985 l'ho vissuto in Francia e quindi il gruppo si fermò, tra l'altro nell'aprile di quell'anno morì, dopo molte sofferenze, Lewis, per leucemia. Io e Heather abbiamo però pensato di continuare anche senza di lui.

COME MAI ANCHE HEATHER WRIGHT HA LASCIATO IL GRUPPO?

Insieme abbiamo registrato due albums, "Obsession" e "Get Religion" e abbiamo tenuto vari concerti anche in Europa (Francia e Germania), ma poi abbiamo deciso insieme che forse per lei sarebbe stato meglio continuare a lavorare solo con suo fratello Mervyn nel progetto chiamato GOD SAID

IN MOLTI HANNO PROVATO A DEFINIRE IL SOUND DEI BEAUTIFUL PEA GREEN BOAT, TU COME LO DEFINIRESTI?

E' soprattutto musica melodica e d'atmosfera. E' scritta soprattutto con il pianoforte. I pezzi migliori sembrano tutti scritti dopo la mezzanotte, in piena notte, e spero che l'ascoltatore si accorga di questa caratteristica "notturna" della musica dei BPGB.

I TESTI COME NASCONO?

Scrivo principalmente testi astratti, molto simili, in effetti, alla musica. Anche se ultimamente mi stanno uscendo molto più chiari, grazie all'uso della narrativa e all'introduzione di un po di humour.

CHE COSA LEGGI DI SOLITO?

I miei autori preferiti sono Raymond Chandler, John Fowles, Anton Chekhov, Tennessee Williams e Vladimir Nabokov. Leggo spesso poi "The Observer" soprattutto per sapere i risultati delle partite di calcio!

PREFERENZE CINEMATOGRAFICHE?

I films di Beineix, di Fellini e di Tarkovsky. I film con Greta Garbo o con Steve Martin. Mi piacciono molto i film "A fish called Wanda" e "Robocop".

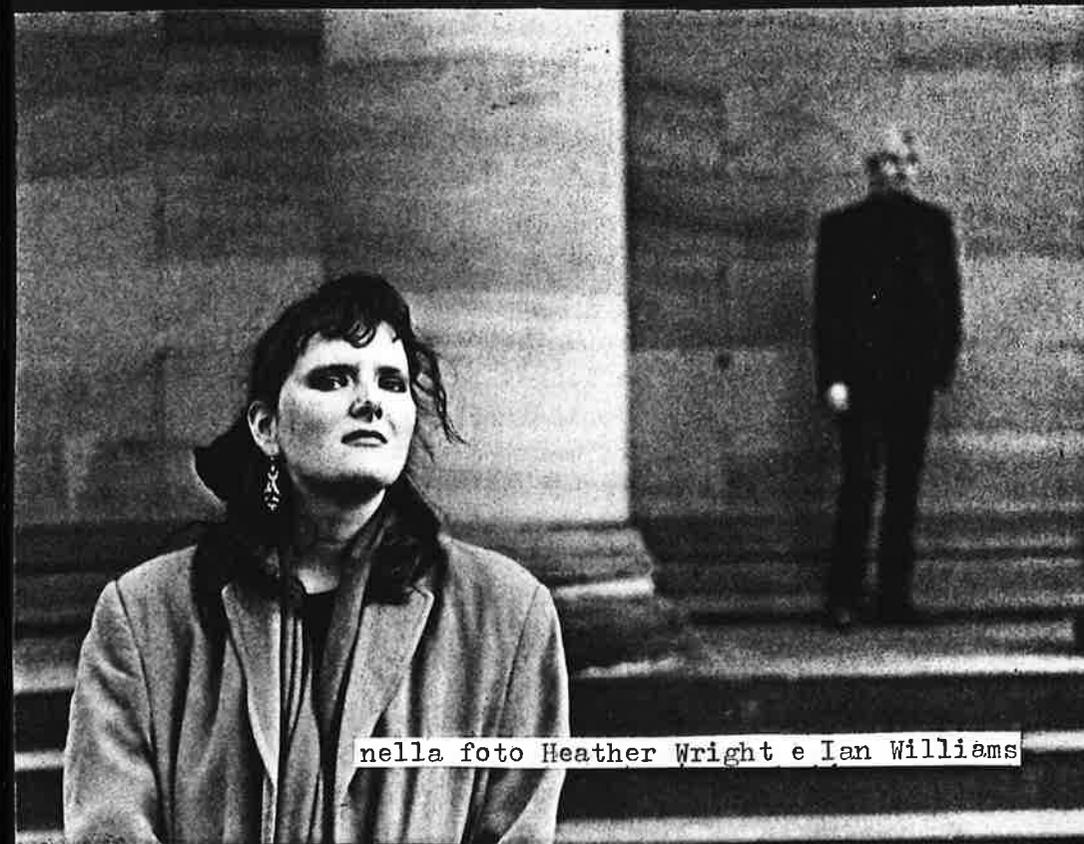
TRA LE TUE INFLUENZE MUSICALI SAPPIAMO CHE C'E' ANCHE L'OPERA, E' VERO?

Sicuramente, mi piacciono molto Gluck, Puccini, Mozart, Turnage e Glass. Così come mi piace la musica classica, Beethoven, Debussy, Satie, Brecht, Weill e Eisler. Mi piacciono molto anche i compositori di colonne sonore come Ennio Morricone, Peer Raben, John Barry, Gabriel Yared e Wim Mertens. TRA LE COSE DICIAMO PIU' COMMERCIALI...?

Leonard Cohen, Jacques Brel, Billy MacKenzie, Yello, Bel Canto Dead Can Dance.

IL NUOVO DISCO SI INTITOLA "MAREMMA", COSA PUOI ANTICIPARCI DI QUESTO NUOVO LAVORO?

E' un disco fatto insieme ad una cantante italiana sotto-intitolato "la vecchia canzone italiana". E' questo il lavoro che più di ogni altro si può considerare una vera e propria composizione.



nella foto Heather Wright e Ian Williams

SEI MAI STATO IN ITALIA? Sì, sono stato spesso in Toscana. Una zona bellissima. La luce e l'atmosfera ispirano molto. L'Inghilterra al confronto è troppo buia ed umida, deprime. Firenze, Roma e Milano sono città affascinanti soprattutto per la loro storia e per le bellezze su cui possono contare.

BEAUTIFUL PEA GREEN BOAT

DISCOGRAFIA

"Chance" ep 1984 - "Obsession" lp 1987 - "Get Religion" lp 1988 - "Maremma" nuovo disco 1989

partecipazioni a compilazioni: con le canzoni "Paper House" e "The Vase" a "Future Tense" - con "The Vase" e "And She Laughed too" a "For your ears only" - con "The powerhouse (Ben Johnson Mix)" e "Hammers of Islam (Gulf Escalation mix)" al compact discs Une Saison En Enfer.

Anni di pubblicazione compilation rispettivamente: '86 - '87 e '88. Tutti i dischi e le compilation sono della Third Mind

## PROVE

## D'ASCOLTO

HEAVENLY BODIES "Rains on me" (ep THIRD MIND RECORDS)

Questo maxi singolo contiene due versioni re-mixate, per il mercato americano, di "Rains on me" canzone già apparsa nell'album "Celestial" degli Heavenly Bodies. Fattori dell'operazione sono stati Robin Guthrie dei Cocteau Twins e Lincoln Fong dei MARRS. La long version contenuta nel lato A di questo singolo è ad esclusivo "uso discoteca", più immediata è invece la short version contenuta nel lato B, chiuso dall'inedita "Pure & Simple", ottimo episodio strumentale e limpido esempio di sound elettronico d'atmosfera.

FRONT LINE ASSEMBLY "Digital Tension Dementia" (ep THIRD M.)

I Front Line Assembly sono Bill Leeb e Michael Balch. Assieme ai connazionali canadesi Skinny Puppy sono tra i massimi esponenti della scena "elettronico-hard dance", scena che comprende gruppi quali Front 242, A;Grumh e gli italiani Pankow. Musica da ballare quindi nelle sale veramente alternative; una sorta di "elettronico-dark house" qui rappresentata da due brani altamente abrasivi come "Digital Tension Dementia" e "Vexation".

HARRY FABVRE "The discreet agent" (lp THIRD MIND RECORDS)

"The discreet agent" è il disco d'esordio di Harry Fabvre. Un disco strano ed originale di cui è quasi difficile parlare. Un concept album che parla del mondo dello spionaggio. Registrato ad Edimburgo in soli cinque giorni, Fabvre narra le gesta di un agente segreto che, purtroppo, finisce assassinato ("The agent assassinated").

Se proprio dobbiamo definire la musica di Harry Fabvre, crediamo di poterla identificare in un "pop elettronico" dalle piacevoli atmosfere. Un buon debutto...!



FACTION "Bag" (lp THIRD MIND RECORDS)

I Faction (nella foto sopra) nascono come gruppo nel 1985. Inizialmente è un duo formato da James Young (pianista) e Graham Dids Dowdall (percussionista ex Ludus). I due musicisti registrano con Nico l'album "Camera Obscura" e accompagnano la cantante nelle sue tournée fino al tragico e sfortunato epilogo di Nico, morta quest'estate ad Ibiza. Con l'ingresso nella formazione della vocalista Sharon Quinn i Faction arrivano al primo loro vero lavoro, intitolato "Bag". Musica principalmente elettronica, a volte dance a volte d'atmosfera, per un lavoro tutto sommato piacevole e sufficientemente originale, anche se non eclatante.

# UNDERGROUND LIFE

In un momento di grande euforia generale per il cosiddetto "nuovo rock italiano", Night Circle, che non si associa assolutamente a tale euforia (forse per una semplice questione di gusti musicali), ha ritenuto interessante sentire l'opinione di un personaggio come Giancarlo Onorato, leader dei monzesi Underground Life, gruppo storico della sopracitata scena, nonché originalissimo romanziere. Una lunga intervista, quasi un "romanzo", decisamente controcorrente. Una meditata confessione in cui non si manca di parlare di "Gloria Mundis", l'ultimo album degli Underground Life (uscito su etichetta Hiara Records), e di "Filosofia dell'Aria" il primo romanzo di Giancarlo Onorato edito dalla "La Misere Provoque le Genie"



Underground Life - foto di Massimo Rana

giancarlo onorato

INTERVISTA

Che senso ha parlare oggi di "new wave" e di "nuovo rock italiano?" Nessun senso, credo. A meno di chiarire che in Italia non si può comunque parlare di alcun movimento legato alla musica che abbia raggiunto un risultato d'insieme; più corretto è, a mio avviso, e per esperienza diretta, parlare di grandi e meravigliose vicende isolate, individuali, controcorrente, incomprese. Nel nostro Paese manca un tratto d'unione che serva da base di lancio per qualunque idea di stampo poetico. Si è costretti a un isolamento disperato e molto duro. Del resto, anche qualche anno fa, quando si parlava unicamente di nuova ondata, non era vero che nella parte più nascosta, meno reclamata: voglio dire, il rock italiano va cercato davvero negli ambienti meno esposti, meno navigati, meno tutto. Mi viene con piacere in mente l'azione molto dolce e rivoluzionaria, secondo me davvero rivoluzionaria, intrapresa da alcuni autonomi, a Firenze, durante l'ultimo Independent Music Meeting; vennero tra gli stands, con alcuni volantini, se ricordo bene, il loro slogan era: "Indipendenti da cosa?". Ecco questo dava bene il senso della confusione e soprattutto della contraddizione che viviamo in tale ambiente. Il Nuovo Rock Italiano non esiste per colpa ed effetto di chi ha interesse a far credere certe balle sul valore, peraltro inesistente, di certe formazioni assai decantate. Io credo che la maggior parte dei miei colleghi sia una manciata di bugiardi, di buffoni, di buoni a nulla che ci provano.

Sei presente sulle scene da moltissimi anni, sinceramente il movimento underground in Italia è cresciuto come seguito e come qualità di proposte, oppure il fenomeno è in fase calante?

Il "Fenomeno" aveva delle punte di valore allora quanto oggi. Vale a dire, due, tre, cinque artisti al massimo in un gran dispendio generale di tentativi e di parole. Erano grandi i primi GazNevada, molto più grandi, secondo me il Confusional Quartet, il cui disco è a tutt'oggi uno dei migliori episodi "indipendenti", noi lottavamo molto duramente, Faust'0 produceva già grandi cose, dischi che oggi, riascoltati, fanno ripensare alla ottusità di allora, che è rimasta uguale; c'è solo che oggi, lo

ripeto, si fa un gran baccano attorno a gente che non vale, e si è acquistata, come categoria, un target molto più esteso sia potenzialmente, sia di fatto in alcuni casi, ma certo qualitativamente molto più povero, più facilone. In questo momento molta gente non fa alcuna differenza tra diversi tipi di proposte, e ciò sarebbe un bene se non equivalesse ad un qualunquismo culturale davvero avvilente. Inoltre le formazioni che crescono, non hanno potuto o saputo apprendere nulla di quello che noi abbiamo costruito col frutto dei nostri errori, dunque corrono in migliaia a realizzare il proprio disco per la NienteRecords, soffocandosi la carriera il più delle volte e creando strati e sottostrati nel mercato dei dischi. Non ho mai affermato che il rock in Italia non possa fiorire, a me non importa della espressione "rock", non mi dice nulla, è divenuta un pretesto, un ridicolo luogo comune, come "libertà" e "giovanne". Preferisco interessarmi di Musica, che è un concetto e una forma che mi nutre davvero. Io non traccio valutazioni pessimistiche, al contrario la grande musica resisterà a tutto, anche a queste stupidaggini; dico soltanto che della musica che conta, che guarda dritta davanti a sé è rimasto sempre poco, poco tra tante ridicole fandonie, guardate chi è rimasto, senza ascoltare indagini di mercato o altro: gli Area?, gli Area sono rimasti nella storia della nostra cultura, loro sì; noi facciamo quello che ci pare, al prezzo più alto che si può pagare, cioè dando tutto di noi a questa cosa detta musica, e possibilmente rinunciando a tutto il resto, il più delle volte. Ma certo molte cose cambiano, e non necessariamente in peggio: io vedo luce nel futuro; ma lasciatemi dire che se non esistessero persone che reggono i pilastri di determinate cause, le cause sarebbero perse in partenza, questo devo dirlo, mi considero un esile pilastro.

Gli Underground Life quali compromessi hanno dovuto accettare per arrivare al punto in cui sono arrivati? Nessun compromesso, altrimenti forse saremmo economicamente ricchi: con le tasche piene, le tasche piene e la testa vuota, o piena di silenzio. Invece siamo testardi e umili, anzi anche un po' fessi, devo dire, ma per fortuna abbiamo le tasche vuote e la testa piena di idee. Nessuno vuole credere alle mie parole, quando

dico che mi basterebbe la certezza di restare un elegante bohemien pur di conservare il privilegio di mettere sui dischi e sulla carta quello che io, e non il pubblico, decido. Poi, via, il pubblico non vuole ciò che i discografici credono: il pubblico è una classe di apprendisti spesso più validi degli insegnanti, che desidera solo una direzione nella quale muoversi. E io al mio pubblico dico: "la vedo così, questa è la mia idea del mondo, questa notte". Le persone che comprano i nostri dischi sanno bene che ascoltarli è come poter ascoltare un mio colloquio in privato. Io parlo in privato. Per questa ragione noi otteniamo sempre risultati più incoraggianti, difendendo la nostra dignità salvaguardiamo anche quella di chi compra i dischi o viene ai concerti. Ma in Italia si può vivere, economicamente parlando, facendo i musicisti, a livello underground? Essendo molto attenti, forti di carattere e di azione, si potrebbe anche. Non è facile, e per quanto mi riguarda la risposta è sì e no; ma sono certo che sia possibile, orchestrando molto ma molto bene le tue qualità in armonia con una organizzazione forte: è un problema di equilibrio, di alta cucina, se vuoi, assai rischioso, come gioco. Tengo a precisare che il portafoglio di mio padre non ha spessore, perché normalmente la convinzione più diffusa quando si parla di cose simili nel modo in cui io lo faccio, i più pensano: "bene, questo attinge da altre fonti". A questo proposito posso affermare che l'unica eredità che ho di mio padre consiste nella volontà di costruirsi con le proprie uniche mani; odio i rampolli di buona famiglia che devono tutto al padre, anzi credo che siano dei grandi svantaggiati. Ad ogni modo io sono figlio di un operaio, fate voi.

Come si è evoluto il suono degli Underground Life in tutti questi anni? Quali direzioni intendete seguire in un futuro prossimo? Dopo "The Fox" abbiamo sofferto alcuni momenti di scarsa concentrazione, il periodo con l'IRA ci avvilì parecchio, ci fece perdere del tempo; poi abbiamo preso a lavorare duramente sul nostro suono, fino ad oggi, passando da "Fuoco nella città di ghiaccio" e "Filosofia dell'Aria", due dischi diversissimi per impostazione; il primo assolutamente selvaggio ed orgoglioso, il secondo più pacato e misurato, questo

dovuto anche alla produzione che smussò molti spigoli del disco che ci ha imposti all'attenzione di tutto il paese. "Filosofia dell'Aria" tuttavia era una raccolta d'emozioni e di ballate, privo di un palinsesto generale, sia poetico che musicale, come era stato per "The Fox", per intenderci, e come è stato invece sino in fondo per "Gloria Kundis". I nostri dischi sono frutto di riflessione musicale e di un pensiero sentimentale del quale io sono l'artefice principale, ma non l'unico: ogni brano passa al setaccio di altri gusti musicali e di altre impostazioni su tutto, quelle dei miei compagni e dei miei collaboratori. Una nota fondamentale è proprio questa diversità completa che esiste tra di noi, che fonda un insieme che io organizzo e calibro come un direttore d'orchestra, pur essendone l'autore primo. Abbiamo cercato comprendendolo profondamente, di spremere da noi il meglio della attività dal principio ad oggi, con questo nuovo album, combinando l'impeto che ci ha contraddistinto da sempre, lo slancio, con la profondità e l'introspezione di temi che mirano al significato delle cose; abbiamo fondato una alchimia dell'anima; quando io parlo di musica, non mi esprimo quasi mai per concetti tecnici, poichè io sono un compositore legato a stimoli che poco o nulla hanno di strettamente tecnico, ho bisogno di gente che afferri al volo il nucleo di certe sfumature; non mi sento vicino a nessun compositore in Italia, nel senso stretto del termine, vale a dire che compongo in una maniera per nulla di costruzione ma, per così dire, di assemblaggio di liquori e intensità che già vivono per sè stesse nei miei quaderni, nei miei pensieri, nella mia chitarra suonata di notte. La mia chitarra, e il pianoforte che pizzico, contengono già tutte le idee che vorrei esprimere: io le raccolgo, e con i miei compagni le saldo in un abbraccio che è il nostro segno. Credo di poter dire che esista una musica "Underground Life". Poi è vero ho pagato e pago volentieri alcuni doverosi tributi. In futuro, per prima cosa, pubblicheremo una compilazione tratta da tutti i nostri dischi sino ad oggi, compreso però anche un inedito. Faremo di tutto per pubblicare un nuovo album entro la fine dell'anno, perchè artisticamente si può dire che sia già quasi completo in questo momento: la direzione?, la nostra ricerca di una sonorità

dell'anima sarà ancora più forte ed evidente, ma credo si tratterà comunque di un lavoro molto vario, complesso ma anche godibile (ho sempre pensato di produrre musica a mio avviso "commerciale", peccato che siano in pochi ad accorgersene), denso di fermenti nuovi: direi, una forma evoluta e molto sottile e accurata di canzone d'autore, così come viene chiamata la voglia di dire delle cose, unita ad un forte spirito d'orchestra, a grandi melinomie, lunghi inverni e chiazze di sole abbacinante.

Come concili la tua attività musicale con quella letteraria? Istintivamente la prima idea che ti passa per la testa, tendi a sfruttarla come testo di una canzone o per comporre "racconti, romanzi, poesie"? La musica e la letteratura sono due argomenti, due modi di sentire, che vanno insieme. Non è colpa mia se in tempi recenti si è preso a credere che un argomento serio non potesse più starci in un contesto musicale. E' un principio diseducativo che ha preso piede come tutte le cose stupide e facili ad accettarsi. Se io dico ad un uomo che tutto ciò che deve fare per risolvere i suoi problemi è non pensarci, avrò compiuto una azione diseducativa, ma è assai probabile che quell'uomo trovi facile e comodo credermi, dunque lo farebbe, in casi estremi, potrebbe farlo. Così questa specie di anestesia estesa ha convinto sempre di più che il ruolo della musica sia quello di ricreare, alleviare, rincuorare, distarre. Io non lo credo, e nessuno che abbia un rapporto serio con la propria vita lo crede; la musica ha per fondamento un principio educativo in tutti i sensi e a tutti i livelli, anche quando è puro e meraviglioso divertimento. Tutto questo mi viene doveroso per introdurre il fatto che per me la musica è naturalmente una parte delle mie funzioni cerebrali, e di conseguenza regola e scandisce la mia vita, in tutti i sensi; voglio dire, io ho appreso a riportarmi alle cose in senso decisamente musicale, il mio strumento di sondaggio della realtà e della irrealtà è un valore musicale, ed è così che mi viene spontaneo e necessario comporre delle idee in musica, pur non avendo alcun rudimento di scrittura musi-

## LA MISERE PROVOQUE LE GENIE

Per informazioni

Via Papa Giovanni XXIII, 5  
20068 Peschiera Borromeo (MI)

cale, non leggo la musica, non so farlo, posso solo pensare e manifestarla. Quando ero piccolo mia madre si accorse che riproducevo immediatamente qualunque suono potessi udire, con in mano uno strumento, e inoltre stabilii dei rapporti di utilizzo della mia prima chitarra, arrivando agli accordi basilari da solo, senza averne mai visti prima. L'educazione musicale tuttavia non mi interessava; sentivo che avrei allontanato da me quella magia se avessi dovuto sopportare con pazienza una moltitudine di nozioni che in pratica servono soltanto a chi voglia acquisire un rapporto non certo d'anima con questa forma di pensiero vagante, la musica. In futuro lavorerò con illuminati musicisti che sappiano completare la mia visione delle cose: sento sempre recitare che la tecnica in musica sia fondamentale, e me ne dispiaccio, perché penso a quanti, come me, si allontanano dalla sua essenza sperimentando un approccio di pura tecnica. Del resto in Italia non esistono vere scuole di musica, nessuna, intendo che sappia spiegarti qualcosa di più del semplice spartito, della celebrazione fine a se stessa di opere del passato e così via. Le mie insegnanti erano solite dirmi che non avrei mai potuto comporre della musica, poi ché non leggevo il pentagramma. Non avevano ragione, è chiaro. Forse mi sono allargato, ma tanto lo stesso discorso vale per la letteratura, e tutto sommato, quando mi viene rivolta questa interessante domanda, preferisco rispondere illustrando come è nato il mio rapporto con la creazione in genere. Le parole fanno parte della musica. Io aggiungo e correggo soltanto dopo avere steso il testo fondamentale, che sempre nasce insieme alla musica. Scrivo all'improvviso, in qualunque momento, e in genere non mi riesce di avvicinare uno strumento musicale senza sperimentare un luogo melodico che mi nasce improvvisamente: se cercassi di costruire, probabilmente le mie canzoni somiglierebbero a quelle vicende patetiche di suonacci inutili ai quali si incolla a casaccio una serie di inutili parole. Il mestiere di musicista, poi, come quello di narratore sono virtù che si apprendono lentamente e con molta buona visione dell'insieme, con precisione e pertinenza.

ed è ciò che io chiamo "orchestrare". Non sfrutto sempre tutto ciò che mi viene. So annotare, rivedere, so anche riscrivere migliorando. Impiego un anno a mettere del tutto a fuoco un disco. Ma nell'arco di quell'anno comporrò non meno di una cinquantina di momenti diversi in musica e concetti, pensieri. Per la letteratura è uguale; soltanto, scrivere un romanzo è una vicenda unicamente personale, mi fanno ridere coloro che scrivono a due mani; gli altri per fortuna non c'entrano, o se ci entrano è soltanto perchè sono stati importanti per i tuoi occhi, per i tuoi sensi, o per la tua memoria.

In poche parole tutto ciò che bisogna sapere a riguardo del disco "Gloria Mundis" e del tuo romanzo "Filosofia dell'Aria"

In poche parole, tu dici, giustamente...bene, "Gloria Mundis" credo sia il nostro lavoro più completo, al pari di "The Fox", mi pare; allora io ero trasformato da importanti avvenimenti per la mia vita interiore, ed oggi, questo disco viene a suggerire un altro passo difficile e necessario della nostra produzione. Questo disco è una panoramica nel nostro cosmo musicale un giro completo e attraverso questi anni forti, difficili e meravigliosi, in cui abbiamo amato anche i nostri più stupidi errori. Sono certo che chi lo ascolta non può fare a meno di sentirlo questo impulso irreparabile, inreprimibile alla totalità quasi irraggiungibile delle cose. Il mio romanzo, "Filosofia dell'Aria", mi ha portato la narrazione dove voleva arrivare; e cioè un lungo desiderio di conquista di sé stessi.

Non l'ho scritto io, ma tutti lo scrivono, senza accorgersene, io sono soltanto un cronista del mio animo. Prego chi lo avesse letto e chi lo leggesse di scrivermi presso la casa editrice, leggerò volentieri i pareri e le impressioni, come ho sempre fatto.

Quali correnti letterarie o autori credi ti abbiano maggiormente influenzato come romanziere? Il Romanticismo, che esisteva anche prima che venisse così chiamato ed esiste anche oggi. Amo il pensiero tedesco sopra ogni altro, ma non voglio essere categorico, non sono neppure uno specialista, non sono altro che un amante distratto e confusionario. Goethe, Camus mi è caro, Schopenhauer mi fa pensare, qualcosa di Kundera mi

pare molto garbatamente bello, ma non è valido quanto dicono. Leopardi, Gurjeff mi sembra illuminante. Avrai notato che non faccio tanta distinzione tra romanzieri e pensatori, si tratta di sfumature trascurabili, alcuni filosofi, anche molto tempo fa, narravano le proprie idee anche le più complesse attraverso racconti, favole, storie. Amo le storie visionarie, J. Ballard, leggo in questi giorni "Le avventure di terra e di mare del barone di Munchausen", un testo sul quale lavorerò musicalmente. Comunque non traggio dirette influenze da ciò che leggo o ascolto, non direttamente, almeno, mi pare che mi influenzino molto di più gli avvenimenti e gli incontri della mia vita fisica, mi aggancio ad un particolare risalendo a tutto un mondo di cose che si vivono dal di dentro. Ho letto con entusiasmo Dalì.

Quali sono invece i musicisti che apprezzi al momento?

Maureen Tucker. Credevo che la sua magia fosse legata alla bellezza complessiva dei Velvet Underground, ma riascoltando un suo disco solista e poi "Dime Story Mystery" di Lou Reed, nel suo ultimo disco, la semplicità e la leggera poesia del suo tocco ho paura che siano impareggiabili. C'è gente che maneggia la propria vita con una tale grazia, da lasciarti davvero nutrito e rifornito di luce. Nico, ancora, era così per me. Adoro Leo Ferre, Juliette Greco, Brian Eno, fatta eccezione per la parentesi con gli U2; dovrei citarne molti, non è il caso, molti mi sfuggono, bisogna avere fortuna, in certi casi, fortuna a ricordarsi cose che davvero ti catturano. Ciò da cui traggio la maggior ispirazione, comunque, è la voce di alcune persone, ascoltata di notte, al buio.



Discografia: "Noncurance" (45giri 1979)  
"Fiori del male" (cassetta 1980) -  
"Cross" (ep 1981) - "The Fox" (lp 1982) -  
"Fuoco nella città di ghiaccio" (ep 1985)  
"Filosofia dell'Aria" (lp 1987) -  
"Gloria Mundis" (lp 1988) - annunciata  
una compilazione con inediti

**UNDERGROUND LIFE**

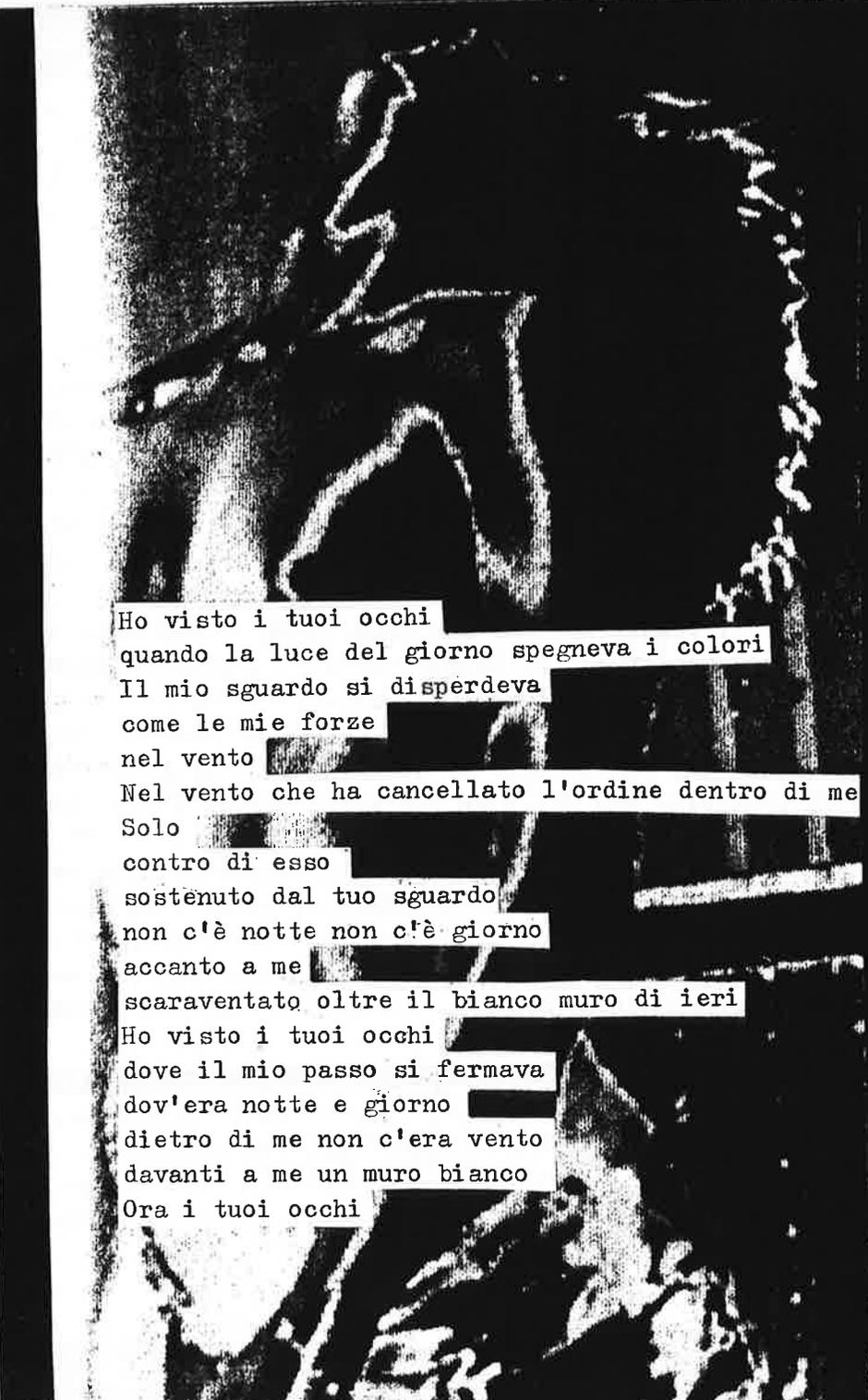
musica e letteratura

Via Pellegrini 7 20052 Monza - Milano

## PROVE D'ASCOLTO

DEATH IN JUNE "93 Dead Sunwheels" (lp NER)  
DEATH IN JUNE "The wall of sacrifice" (lp NER)

Sono usciti i due lavori annunciati da Douglas P. nell'intervista pubblicata nel numero 2 di Night Circle. "93 Dead Sunwheels" è la raccolta contenente rarità e versioni remixate con la collaborazione di Tibet dei Current 93. La side A del disco si apre con la lunghissima e funerea "The Torture Garden" che appariva nella compilation "From Torture to Conscience" pubblicata dalla NER nel 1984. Sempre dalla stessa compilazione è tratta anche la "severa" "Last Farewell". Il lato è chiuso da "Doubt to Nothing" retro del singolo "She said Destroy" pubblicato nel 1984. Nella seconda facciata c'è una versione remixata di "C'est un Rêve" qui proposta in una versione "più" rumorista-sperimentale, al pari di "Fields of Rape" e "She said Destroy" remixate con la collaborazione, e si sente, di Tibet 93 nella primavera del 1988. La presenza del folle sperimentatore si nota, e non poco, anche nel nuovo album intitolato "The Wall of Sacrifice". La title-track, particolarmente "allucinante", fonde rumori, tamburi e canti militari, sonorità sperimentali, filastrocche e un pianoforte ossessivamente ripetitivo. Anche la finale "Death is a drummer" non è certamente di facile ascolto, mentre "Heilige Leben" è praticamente una nuova versione di "Heilige Tod" contenuta in "Brown Book". "Bring the Night" si apre con dei versi letti da Boyd Rice, altro collaboratore di Douglas insieme a Rose Mc Dowall (al backing vocal) e Andrea James. Stupende come sempre sono invece le ballate "nero romantiche" tipiche dei Death in June, "Giddy Giddy Carousel", "Fall Apart" e in particolare "In Sacrilege" e "Hullo Angel" ci hanno letteralmente conquistato. Un grande ritorno quindi per Douglas P., un lavoro purtroppo uscito in edizione limitata a 600 copie, richiedibile solo per corrispondenza inviando 12,50 sterline a: BM JUNE LONDON WC1N 3XX. Non vi resta che armarvi di pazienza e buona volontà...!



Ho visto i tuoi occhi  
quando la luce del giorno spegneva i colori  
Il mio sguardo si disperdeva  
come le mie forze  
nel vento  
Nel vento che ha cancellato l'ordine dentro di me  
Solo  
contro di esso  
sostenuto dal tuo sguardo  
non c'è notte non c'è giorno  
accanto a me  
scaraventato oltre il bianco muro di ieri  
Ho visto i tuoi occhi  
dove il mio passo si fermava  
dov'era notte e giorno  
dietro di me non c'era vento  
davanti a me un muro bianco  
Ora i tuoi occhi

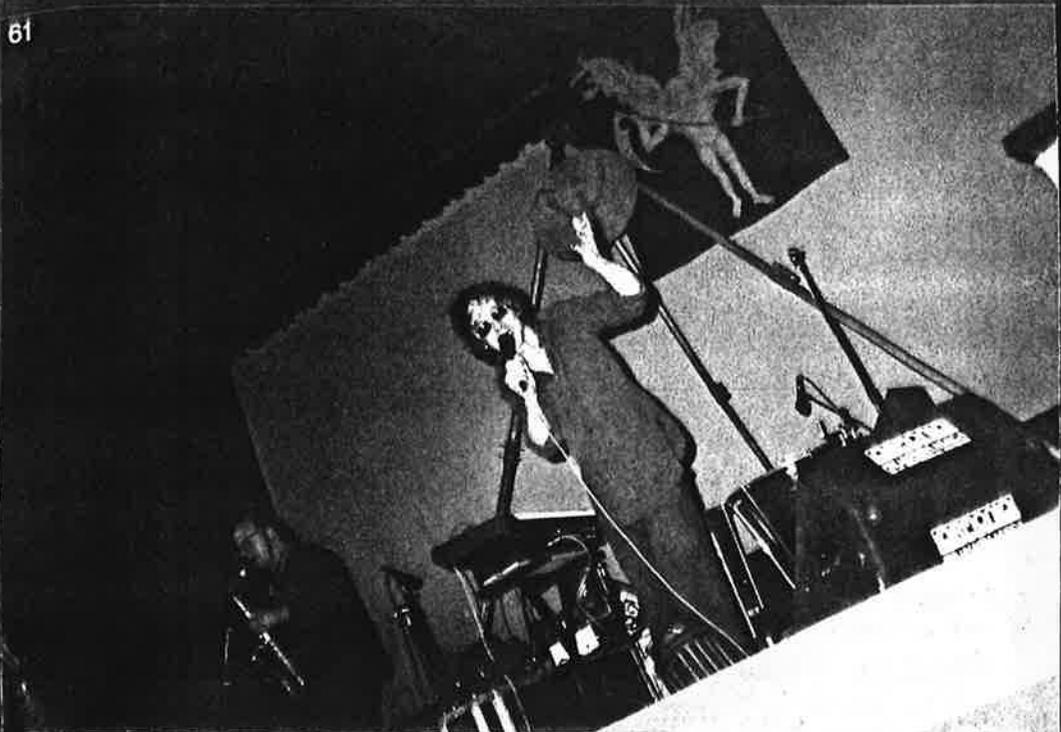
poesia di D. - foto di sfondo: copertina dell'ep "Till the end of the night" SIGLO XX

PETER PRINCIPLE "Tone Poems" (MADE TO MEASURE VOL.18 GRAMMED)

Per apprezzare e comprendere appieno il fascino delle sonorità racchiuse in questa MADE TO MEASURE, sarebbe preferibile avere il supporto delle video immagini di Gaskia Lupini, per le quali Peter Principle ha composto "su misura" la colonna sonora. Ma la cosa non è facilmente realizzabile e così non possiamo far altro che constatare che "Tone Poems" è un lavoro interamente strumentale (se si eccettuano le voci radiofoniche) di non facile ascolto, che fonde la musica esoterica con quella minimal-sperimentale con il risultato comunque di ottenere delle sonorità prettamente "notturne". Tra i collaboratori di Principle spicca il "socio Tuxedo Moon" Luc Van Lieshout con i suoi delicatissimi strumenti a fiato.

STEVEN BROWN "Composés pour le théâtre et le cinema" (lp LES DISQUES DU CREPUSCULE)

Anche questo lavoro, come quello di Peter Principle, è stato realizzato con lo scopo di accompagnare delle immagini, di cinema o di teatro, la musica qui però è molto più immediata e le melodie (stupende) sono facilmente rintracciabili. L'intera side A del disco rappresenta la colonna sonora di un film uscito nel 1983 intitolato "Jean Gina B", un film di Jean Pol Ferbus, biografia di un uomo, non gay, che visse i suoi ultimi 22 anni (dai 50 ai 72) come una donna. Nel lato B invece ci sono singoli brani scritti su "commissione" da Steven Brown: "La vie est belle" e "Modern Times" per la regista teatrale Nancy Guilmain nel 1987, "La Valise de Flora" per il regista cinematografico Severine Vermeersch nel 1983, "Sangemar Mar" registrato da Brown con Nikolas Klau e Marc Lerchs (i due musicisti che con Van Lieshout hanno accompagnato Steven nella breve tournée italiana del maggio 1988) per la televisione belga nel 1988. Il disco interamente strumentale comprende poi anche un riadattamento della colonna sonora del film "Chinatown" di Roman Polanski, mentre nel lato A, tra i brani della colonna sonora del film "Jean Gina B." figura anche una versione strumentale del classico "The Cage" dei Tuxedo Moon qui intitolato "Cage Muzak". In definitiva si tratta quindi di un grande disco in cui colpiscono particolarmente i fiati "da brivido" suonati da Steven Brown e Luc Van Lieshout.



LEGENDARY PINK DOTS "The Golden Age" (lp PLAY IT AGAIN SAM)

Psichedelia, pop elettronico, classica, rumorismo-sperimentale, free jazz: sono solo alcuni dei generi musicali che si fondono nel sound dei leggendari puntini rosa. "The Golden Age" dovrebbe essere il loro dodicesimo lavoro a 33giri, un disco di buon livello ma sicuramente inferiore al precedente "Any Day Now". Un'opera enigmatica al pari della, non facilmente ricostruibile, discografia della band. Tra gli episodi contenuti vi segnaliamo quelli più accessibili: "The more it changes" e "The month after", piacevoli ballate elettroniche. Da quello che sappiamo il gruppo, pur in veste rimaneggiata, ha ottenuto un discreto successo anche in occasione della recente tournée italiana (nella foto sopra li vediamo a Bologna il 15 febbraio). Vi informiamo inoltre che sono in uscita i debutti come solisti di Stret Majest Alarme e di Patric Q, oltre al triplo album raccolta "Chemical Playschool" dei Legendary Pink Dots e al nuovo album solista di Edward Ka-spel intitolato "Tsernikowskyarh China Doll" che uscirà per l'etichetta svedese Multimood.

MORRISSEY "The Last of the famous International...(ep EMI)

Ci sono dei personaggi che piacciono al primo ascolto e di cui si apprezza qualsiasi cosa propongano. Morrissey, per me, è uno di questi. Musicalmente tende a ripetersi, eppure...! Questo nuovo singolo è stato realizzato con la collaborazione dei due ex Smiths Andy Rourke e Mike Joyce. Ex Smiths è anche Craig Gannon, seppure non della formazione storica. Manca, rispetto all'album di debutto di Morrissey, anche il bravo Viny Reilly, qui sostituito dal chitarrista degli Easterhouse Neil Taylor (ex Tears for Fears) "The Last of the famous International Playboy" è la canzone commercialmente trainante del singolo, costruita per diventare un possibile hit. Ma come spesso succede con i singoli, le cose migliori sono i retri. "Lucky Lisp" è una romantica ballata in classico stile Smiths, mentre "Michael Bones" ci ridona un Morrissey straordinario nell'inconfondibile veste introspettiva.

EASTERHOUSE "Waiting for the redbird" (lp CBS/ROUGH TRADE)

Degli Easterhouse rimarrà il ricordo di un grandissimo album "Contenders", pubblicato nel 1986. Da allora la formazione è cambiata, è rimasto praticamente il solo Andy Perry, compositore e cantante, mentre gli altri se ne sono andati, formando un gruppo, "The Cradle" praticamente inoperoso (un solo singolo all'attivo). "Waiting for the redbird" è nettamente inferiore al suo predecessore, rovinato anche dagli arrangiamenti spesso commerciali. Un disco destinato evidentemente alle stazioni fm americane. La title track e "Stay with me" sono anche delle belle canzoni, ma sinceramente gli Easterhouse sono destinati ad essere la delusione dell'anno! Peccato.

AMERICAN MUSIC CLUB "California" (lp DEMON RECORDS)

Può succedere di ignorare un gruppo. E' successo con gli American Music Club. "California" pubblicato nel 1988 è un grandissimo disco. A tratti pare di riascoltare Nick Drake! Ma questo è già il loro terzo album, i primi due sono: "The restless stranger" (1985) e "Engine" (1987).

## block notes

\* La redazione di MAH... nota fanzine di viadana (MN) annuncia la pubblicazione di un numero speciale interamente dedicato agli In the Nursery (intervista, testi, storia etc). per informazioni contattate la redazione di Mah... c/o Radio Circuito 29 - casella postale 83 - 46019 viadana (MN).

\* Il nuovo lavoro dei Black Tape for a Blue Girl, band americana dalle sonorità stile 4AD, intitolato "Ashes in the Brittle air" in uscita in questi giorni, sarà purtroppo disponibile solamente nelle versioni cassetta e compact disc.

\* Al Banale di Padova, in vicolo Ognissanti 1/C (zona Stanga), ogni martedì sera in una curiosa versione "live" ritorna "Nocturnal Emission", un tempo programma radiofonico del giovedì sera di Radio Cooperativa di Mestre. Selezioni musicali "esclusivamente, specializzatamente e decisamente di tendenza" a cura di Mirco Salvadori.

\* "Leaves of Yggdrasil" è il nuovo libro di Freya Aswynn. Se siete appassionati di miti, magie e misteri, e se sapete bene l'inglese, potete richiederlo inviando 7,95 sterline + 1,25 per le spese postali a: BM ASWYNN London WC 1N 3XX

\* \* \* Ritorna in veste "live" anche Night Circle. Lunedì 24 aprile (prefestivo) dalle ore 22.00 alla discoteca Vinile di Rosà (Vi) si terrà la festa intitolata "Heart & Soul - Ian Curtis Music Memorial" serata musicale dedicata particolarmente ai Joy Division. Ingresso lire 6.000, alla cassa in vendita le copie di tutti i numeri di Night Circle.

\* Programmi radiofonici consigliati per ascoltare anche la musica di Night Circle: "Disorder" (giovedì ore 21) e "Silenzio Statico" (sab e dom ore 14) su Radio Circuito 29 Viadana (MN) conduce Roberto Dresda. "Fm Night" (martedì ore 22) su Radio Cooperativa di Montebelluna (TV), conducono Mario e Rolando. "Discorso Musica" (mercoledì ore 16) su Radio Cooperativa di Mestre, conduce Loris Bertocco. "Tilt L'Altra Musica" (salvo nostro errore in onda ogni sera) su Radio Punto Stereo di Pesaro, tra i conduttori Achille Bardeggia.

\* Night Circle tornerà ad ottobre, nel frattempo dovrebbero uscire i nuovi lavori di: Cure, This Mortal Coil, Breathless. Bel Canto, Area, Black Tape for a blue Girl, Morrissey...